



Department of Statistical Sciences  
*University of Padua*  
*Italy*

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA  
DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE  
STATISTICHE

## Tatuaggio e piercing tra gli adolescenti: atteggiamenti e pratiche. Una indagine tra gli studenti di scuola secondaria superiore in Veneto

**Renata Clerici**

Department of Statistical Sciences  
University of Padua  
Italy

**Silvia Meggiolaro**

Department of Statistical Sciences  
University of Padua  
Italy

**Abstract:** The present study analyzes the factors associated with the propensity to the practices of piercing and tattoos among adolescents, thanks to a Survey conducted in the high schools of Veneto in 2007. Analyses showed the comparisons between sub-groups of interviewees characterized by gender, and by experience and interest in the two forms of body modification. Behaviours, attitudes and motivations connected with these practices are examined; questions, doubts and the knowledge about operator and the potential health consequences are investigated too; in addition, also the importance of physical appearance and the references values are considered. First, some descriptive analyses on various aspects of the phenomena are conducted; then, multinomial logistic regression models are applied, which allow us to identify what predicts the practices, the interest or the indifference for piercing and tattoos. Results showed gender differences in the approach of these body modification practices: as regards girls, these practices may be considered a mainstream activity, which involves younger cohorts: piercing and tattoo become a way to increase own body satisfaction. As regards boys, instead, the factors connected with the propensity to these practices are a low cultural background and the importance given to physical appearance. Both for boys and girls, a significant aspect to define attitudes towards body art practices is the value system: values such as enjoyment, beauty and youth, are found to be strongly connected with high propensity to these practices.

**Keywords:** adolescenti, piercing, tatuaggio, immagine di sé, modificazione corporea, body art, salute, rischio.

Final Version (2009-05-29)

# Contents

<b><u>1. Introduzione.....</u></b>	<b><u>1</u></b>
<b><u>2. Presentazione dell'indagine.....</u></b>	<b><u>2</u></b>
2.1. Lo strumento di rilevazione.....	3
2.2. La selezione del campione.....	3
2.3. La qualità dei dati.....	5
<b><u>3. Caratteristiche demografiche e familiari dei rispondenti .....</u></b>	<b><u>6</u></b>
<b><u>4. Atteggiamenti e comportamenti rispetto alle pratiche di body art.....</u></b>	<b><u>8</u></b>
4.1. Posizioni personali rispetto a piercing e tatuaggio.....	8
4.2. I contesti in cui maturano le posizioni personali rispetto a piercing e tatuaggio.....	9
4.2.1 Il contesto scolastico.....	10
4.2.2 Il contesto residenziale.....	11
4.2.3 Il contesto familiare.....	13
4.3. Atteggiamenti e posizioni personali rispetto a piercing e tatuaggio.....	14
4.3.1. Soddisfazione per la propria immagine e importanza del proprio aspetto fisico.....	14
4.3.2. Il sistema dei valori.....	17
4.4. Alcuni approfondimenti sull'operatore.....	19
4.4.1. A chi ci si rivolge.....	19
4.4.2. Qualche interrogativo? qualche dubbio?.....	20
4.4.3. La professionalità dell'operatore.....	22
4.5. Alcuni approfondimenti sulle conoscenze di eventuali conseguenze sanitarie.....	24
4.5.1. La conoscenza delle malattie correlate alle pratiche di modificazione corporea.....	24
4.5.2. Come si comportano i giovani in caso di infezione?.....	27
4.6. Motivazioni legate alle pratiche di piercing e tatuaggio.....	28
4.6.1. Piercing e tatuaggio: perché sì, perché no?.....	28
4.6.2. Piercing e tatuaggio: cosa (o chi) li impedisce?.....	29
<b><u>5. I fattori che influenzano la propensione a queste pratiche.....</u></b>	<b><u>30</u></b>
5.1. Metodi.....	30
5.2. I fattori legati alla propensione al piercing.....	32
5.3. I fattori legati alla propensione al tatuaggio.....	34
<b><u>6. Conclusioni.....</u></b>	<b><u>35</u></b>
<b><u>Riferimenti bibliografici.....</u></b>	<b><u>38</u></b>

# Tatuaggio e piercing tra gli adolescenti: atteggiamenti e pratiche. Una indagine tra studenti di scuola secondaria superiore in Veneto \*

**Renata Clerici**

Department of Statistical Sciences  
University of Padua  
Italy

**Silvia Meggiolaro**

Department of Statistical Sciences  
University of Padua  
Italy

**Abstract:** Il lavoro analizza i fattori associati alla propensione alle pratiche del piercing e del tatuaggio degli adolescenti tra i 14 e i 18 anni, a partire dai risultati di una indagine condotta nel 2007 nelle scuole superiori del Veneto. Sono svolte analisi comparative tra sottogruppi di rispondenti caratterizzati oltre che per genere, per esperienza ed interesse verso le due forme di modificazione corporea. Sono analizzati comportamenti, atteggiamenti e motivazioni che portano o meno a scegliere di sottoporsi a queste pratiche; gli interrogativi, i dubbi e le conoscenze circa l'operatore e le possibili conseguenze per la salute; l'importanza e la soddisfazione per la propria immagine fisica e i valori di riferimento. Dopo dettagliate analisi descrittive sui diversi aspetti del fenomeno, vengono applicati dei modelli di regressione logistica multinomiale che permettono di individuare le variabili esplicative con effetti significativi rispettivamente sulle pratiche, l'interesse, l'indifferenza o il disinteresse per esse. I risultati evidenziano le differenze di genere nell'approccio alle forme di modificazione corporea: per le ragazze, sembra in atto un fenomeno di diffusione di un nuovo costume, una nuova moda che tocca la generazione in età sempre più giovani: piercing e tatuaggi diventano un modo per aumentare la soddisfazione per la propria immagine fisica. Per i maschi, invece, sembrano agire, ad innalzare le propensioni relative, l'influenza di un basso background culturale e l'importanza attribuita all'aspetto fisico. Sia per i ragazzi che per le ragazze pesa significativamente, nel definire le scelte e gli atteggiamenti verso le pratiche di *body art*, il sistema dei valori o comunque di ciò che qualifica idealmente la vita di un adolescente: aspetti quali il divertimento, la bellezza e la giovinezza, si segnalano come fortemente connessi alle propensioni più elevate.

**Keywords:** adolescenti, piercing, tatuaggio, immagine di sé, modificazione corporea, body art, salute, rischio.

## 1. Introduzione

Piercing<sup>1</sup> e tatuaggi<sup>2</sup> stanno guadagnando una popolarità crescente negli ultimi anni, soprattutto fra gli adolescenti (Carroll et al., 2002; per l'Italia, si vedano Pietropoli Charmet e Marazzan, 2008). Tali pratiche sono così diffuse da poter essere considerate usuali fra gli adolescenti delle società occidentali (Millner e Eichold, 2001; Stirn, 2003). Parallelamente all'aumento della diffusione di piercing e tatuaggi, è in aumento anche la conoscenza dei possibili rischi per la salute associati a queste forme di modificazione corporea (per una rassegna si vedano Gold et al., 2005 e Schorzman et al., 2007). Inoltre, diversi studi hanno dimostrato anche una possibile correlazione fra queste pratiche e altri comportamenti ad alto rischio negli adolescenti, come l'abuso di alcool o di droghe (Armstrong and Pace-Murphy, 1997; Greif et al., 1999; Brooks et al., 2003; Deschesnes et al., 2006), il fumo,

---

Pur condividendo la responsabilità del lavoro, i paragrafi 1, 3, 4 e 5 sono da attribuire a Silvia Meggiolaro, i paragrafi 2 e 6 a Renata Clerici.

<sup>1</sup> Il *piercing* (dall'inglese *to pierce*: perforare) è definito da Armstrong et al. (1995) come la pratica di forare alcune parti superficiali del corpo (quali sopracciglia, labbra, lingue, nasi, ombelichi, capezzoli e genitali) allo scopo di introdurre oggetti in metallo, spesso arricchiti con pietre preziose, come abbellimento. Questa definizione esclude quindi la pratica, ormai tradizionale nelle società occidentali, di forare i lobi delle orecchie (i classici orecchini).

<sup>2</sup> Il *tatuaggio* (dal polinesiano *tatau*) è sia una tecnica di decorazione corporale dell'uomo, sia la decorazione con tale tecnica prodotta. Nella sua forma più diffusa, la tecnica consiste nell'eseguire iniezioni di pigmenti colorati nella pelle (Millner e Eichold, 2001).

atteggiamenti violenti e problemi scolastici (Carroll et al., 2002; Roberts et al., 2004; Houghton et al., 1996).

La recente diffusione di queste forme di modificazione corporea proprio fra i giovani e i giovanissimi e le possibili associazioni con complicazioni e comportamenti a rischio giustificano l'interesse per il fenomeno e la necessità di capire ed analizzare chi sono gli adolescenti che sperimentano o che sono attratti da queste pratiche.

La letteratura ha infatti iniziato ad analizzare gli atteggiamenti e le idee intorno a queste pratiche proprio quando la diffusione di piercing e tatuaggi è aumentata e i rischi associati sono stati meglio definiti. Finora, la maggior parte dei dati pubblicati riguardano però gli adulti o i giovani adulti, mentre sono scarsi i lavori che si focalizzano sui giovanissimi. Oltretutto, i pochi studi che considerano gli adolescenti sono stati condotti soprattutto con riferimento a gruppi definiti "a rischio", come i pazienti in cura presso cliniche, giovani detenuti, militari e così via (Drews et al., 2000; Carroll e Anderson, 2002; Brooks et al., 2003); e molti di questi studi sono basati su relativamente pochi casi (Stirn, 2003). C'è da dire poi che la maggior parte della letteratura si è concentrata, da una parte, sulle complicazioni mediche di tatuaggi e piercing, dall'altra, sulle motivazioni che spingono a queste pratiche (per una rassegna si veda il lavoro di Carroll e Anderson, 2002). Non ci sono però studi mirati ad analizzare quali sono i giovani maggiormente interessati o direttamente coinvolti.

In questo contesto si inserisce la presente ricerca che, grazie ad un'indagine condotta nel 2007 nelle scuole superiori del Veneto, mira a costruire un quadro del fenomeno tra gli adolescenti, permettendo di esaminare il contesto individuale e familiare in cui le pratiche di *body art* si sviluppano maggiormente.

Descriviamo brevemente come è organizzato il presente lavoro.

Nella Sezione 2 viene presentata l'Indagine; la Sezione 3 esamina le caratteristiche demografiche e familiari dei rispondenti. La quarta parte costituisce il cuore della ricerca, considerando l'interesse e i comportamenti rispetto al piercing e al tatuaggio e mettendoli in relazione al contesto (scolastico, residenziale e familiare) in cui maturano (§ 4.2), agli atteggiamenti personali (§ 4.3), alla scelta dell'operatore (§ 4.4), e alla conoscenza di malattie ed infezioni correlate a queste pratiche (§ 4.5), considerando infine le motivazioni legate a piercing e tatuaggio (§ 4.6). La sezione 5 cerca di sintetizzare i risultati dell'indagine, esaminando attraverso modelli statistici multivariati (descritti nel § 5.1) quali sono i fattori che influenzano la propensione al piercing (paragrafo 5.2) e al tatuaggio (§ 5.3). Nella Sezione 6 si commentano i risultati e si traggono le conclusioni del lavoro.

## 2. Presentazione dell'indagine

L'indagine socio-epidemiologica sulle propensioni alle pratiche di modificazione corporea tra gli adolescenti è stata realizzata da un gruppo interdisciplinare di ricercatori delle Università di Padova e Verona<sup>3</sup>.

Essa ha inteso indagare la posizione dei ragazzi e delle ragazze tra i 14 e i 18 anni in merito alle esperienze di *body art*, le motivazioni per cui essi hanno scelto, o meno, di sottoporsi a queste pratiche, a quali operatori si sono rivolti, quali conoscenze posseggono circa le possibili infezioni e malattie correlate. Oltre a questi temi principali, si sono osservati i loro atteggiamenti in relazione alla propria immagine fisica e ai valori ritenuti più importanti.

Il contesto territoriale d'indagine è quello della regione del Veneto nella sua articolazione provinciale e la popolazione di riferimento è costituita dagli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

---

<sup>3</sup> Il *Collaborative Group* è così costituito: Carla Xodo (coordinatore), Mirca Benetton, Melania Bortolotto e Enrico Miatto (Dipartimento di Scienze Educazione – Università di Padova); Silvia Majori e Francesca Capretta (Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica dell'Università di Verona); Vincenzo Baldo, Tatjana Baldovin, Marta Busana e Luca Cegolon (Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica – Università di Padova); Francesco Mazzoleni (Dipartimento di Specialità Medico Chirurgiche – Università di Padova); Renata Clerici e Silvia Meggiolaro (Dipartimento di Scienze Statistiche – Università di Padova).

## 2.1. Lo strumento di rilevazione

La rilevazione dei dati è stata condotta mediante la somministrazione di un questionario cartaceo strutturato: gli studenti delle classi campionate sono stati invitati dai componenti del gruppo di ricerca (recatisi presso i vari istituti scolastici), alla sua compilazione in aula e alla immediata riconsegna in busta chiusa.

Lo strumento utilizzato si articola in cinque sezioni:

- A. Dati generali (anno di nascita, classe frequentata, sesso, nazionalità, tipo di residenza, provincia di residenza);
- B. Famiglia d'origine (persone conviventi; caratteristiche dei genitori: anno di nascita, nazionalità, scolarità, condizione professionale; presenza ed età di fratelli/sorelle);
- C. Atteggiamenti personali (soddisfazione per la propria immagine fisica con specificazione dei motivi di una eventuale non soddisfazione e di ciò che non piace del proprio corpo; importanza attribuita all'aspetto fisico; valori ritenuti più importanti; posizione personale rispetto alle pratiche di tatuaggio e piercing; sedi e numero di eventuali tatuaggi e/o piercing; eventuali rimozioni: sedi e numero; motivazioni; intenzioni future; impedimenti; difficoltà nella rimozione; per i non interessati, motivazioni);
- D. Operatore (interrogativi legati all'operatore cui ci si rivolge per effettuare piercing e tatuaggi, indicatori di professionalità e loro importanza);
- E. Infezioni/malattie (malattie correlate, confronto con un intervento chirurgico, malattie conseguenti, cosa è stato fatto dopo eventuali infezioni cutanee, cosa si farebbe in seguito ad eventuali infezioni cutanee).

Pur nella sua quasi totale strutturazione, il questionario comprende, soprattutto nella sezione relativa agli atteggiamenti personali, alcune domande a risposta aperta che mirano ad esplorare le motivazioni del grado di soddisfazione espresso e, in particolare, cosa piace o non piace del proprio corpo. Inoltre, un quesito specifico invita ad esprimere una rappresentazione di sé attraverso una immagine o una metafora.

## 2.2. La selezione del campione

L'indagine ha interessato un ampio campione di studenti delle scuole secondarie superiori statali del Veneto, selezionato attraverso un procedimento ispirato ad uno schema di campionamento misto "a stadi" (scuole e classi) e "stratificato" (per provincia e tipologia di scuola).

Nell'ambito di ciascuna delle 7 province venete sono state infatti individuate, con scelta ragionata, 6 scuole di vario tipo e indirizzo (liceo artistico, liceo scientifico, liceo classico, liceo delle scienze sociali o socio-psico-pedagogico, istituto tecnico, istituto professionale) e, di ciascuna scuola<sup>4</sup>, sono stati poi coinvolti gli studenti frequentanti le classi prime, terze e quinte (mediante scelta casuale di due sezioni per ciascuna classe).

Avendo la scelta casuale riguardato solo l'ultimo livello della selezione campionaria, non si può parlare di campione rappresentativo in senso probabilistico; inoltre il collettivo osservato non risulta proporzionalmente distribuito rispetto alla popolazione di riferimento (data la non proporzionalità della stratificazione effettuata).

L'intento dei ricercatori non era però quello di inferire comportamenti medi della popolazione di riferimento, quanto piuttosto quello di condurre delle analisi comparative tra categorie di rispondenti caratterizzati da livelli diversi di propensione ai fenomeni d'interesse. Per questo motivo si è privilegiata una suddivisione del campione di rispondenti secondo alcune dimensioni ritenute rilevanti ai fini dello studio:

---

<sup>4</sup> Delle 42 scuole complessivamente selezionate solo una scuola della provincia di Rovigo non ha aderito all'iniziativa riducendo quindi a 41 il numero degli istituti inseriti nel campione.

- il contesto territoriale (considerando la provincia),
- il contesto socio-culturale (utilizzando come *proxy* i differenti percorsi scolastico-formativi),
- la fase adolescenziale attraversata (considerando la classe scolastica frequentata).
- il genere dei rispondenti.

Complessivamente sono stati coinvolti 4.524 studenti su di un totale di 76.313<sup>5</sup> iscritti alle classi prime, terze e quinte superiori della regione Veneto nell'anno scolastico 2006-07, corrispondenti al 5,9% del totale. Il dettaglio della numerosità dei collettivi avvicinati, suddivisi per classe, provincia e genere, è riportato nella Tabella 1.

**Tabella 1.** *Numerosità dei collettivi, suddivisi per classe, provincia e genere*

		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
Provincia di Belluno:	<i>Classi prime</i>	71	122	193
	<i>Classi terze</i>	69	98	167
	<i>Classi quinte</i>	62	105	167
Provincia di Verona:	<i>Classi prime</i>	117	149	266
	<i>Classi terze</i>	97	160	257
	<i>Classi quinte</i>	103	148	251
Provincia di Vicenza:	<i>Classi prime</i>	96	147	243
	<i>Classi terze</i>	119	100	219
	<i>Classi quinte</i>	77	105	182
Provincia di Padova:	<i>Classi prime</i>	67	177	244
	<i>Classi terze</i>	83	210	293
	<i>Classi quinte</i>	37	121	158
Provincia di Venezia:	<i>Classi prime</i>	108	146	254
	<i>Classi terze</i>	61	131	192
	<i>Classi quinte</i>	45	89	134
Provincia di Treviso:	<i>Classi prime</i>	71	195	266
	<i>Classi terze</i>	68	174	242
	<i>Classi quinte</i>	64	196	260
Provincia di Rovigo:	<i>Classi prime</i>	54	118	172
	<i>Classi terze</i>	34	111	145
	<i>Classi quinte</i>	33	67	100
<b>Totale*</b>		<b>1.547</b>	<b>2.895</b>	<b>4.524</b>

\* Non risultano in tabella gli 82 studenti che non hanno indicato il genere e i 37 che non hanno indicato la provincia di residenza.

L'informazione relativa alla tipologia di istituto è invece purtroppo disponibile solo per il 55% dei casi dal momento che alcuni dei rilevatori non hanno registrato sui questionari raccolti il tipo di istituto di provenienza. Questo errore non renderà possibile lo sviluppo completo delle ipotesi di ricerca che prevedevano la considerazione di questo fondamentale fattore contestuale. In Tabella 2 viene comunque riportata la distribuzione degli studenti per genere e tipo di istituto scolastico di appartenenza.

<sup>5</sup> Il dato è stato gentilmente fornito dall'Ufficio Scolastico della Regione Veneto.

**Tabella 2.** *Numerosità dei collettivi per indirizzo di studi e per genere*

Indirizzo degli studi	Maschi	Femmine	Totale*
<i>Artistico</i>	10	52	64
<i>Classico</i>	151	200	353
<i>PsicoPedagogico</i>	47	260	312
<i>Scientifico</i>	81	51	133
<i>Tecnico</i>	153	348	502
<i>Professionale</i>	207	371	581
<i>Classico-Artistico-PsicoPedagogico</i>	98	190	290
<i>Magistrale/Classico/Scientifico</i>	72	143	218
<b>Totale**</b>	<b>819</b>	<b>1.615</b>	<b>2.453</b>

\* Comprensivo di 19 osservazioni che non hanno specificato il genere.

\*\* Si tratta del 54% del campione per cui è disponibile il dato relativo all'istituto scolastico di appartenenza.

### 2.3. La qualità dei dati

Non ci sono stati rifiuti, da parte degli studenti coinvolti, a partecipare all'indagine e i questionari sono stati compilati in modo piuttosto accurato, anche se le percentuali di non risposta ad alcune singole domande risultano considerevoli. Possiamo ritenere ragionevoli percentuali di mancata risposta parziale fino al 5%; in realtà in alcuni quesiti si osservano quote di non risposta più alte ma, per motivi che illustreremo tra breve, saranno comunque considerate accettabili.

Si è tuttavia proceduto all'eliminazione dal campione dei casi che presentavano dati mancanti o valori non plausibili in almeno una di tre variabili chiave per l'interpretazione dei fenomeni che la ricerca si propone di indagare: si tratta dell'anno di nascita (l'assenza del quale ha portato ad eliminare 134 osservazioni), della classe frequentata (20 osservazioni) e del sesso (82 osservazioni). Si tratta di variabili che risultano fondamentali per la definizione degli orientamenti valoriali, degli atteggiamenti e dei comportamenti nei confronti del tema di interesse dello studio. In questo modo, si sono eliminate complessivamente 204 osservazioni (pari al 4,5% del campione iniziale), e il collettivo che verrà sottoposto ad analisi statistica è dunque, in definitiva, costituito da 4.320 studenti<sup>6</sup>.

Nella Tabella 3 vengono dunque riportate le percentuali di non risposta ad alcuni item di particolare interesse (escluse le tre variabili chiave sopra elencate che, data la preselezione iniziale, non presentano ora alcuna mancata risposta).

Si può osservare che le mancate risposte parziali riguardanti le caratteristiche anagrafiche (sia individuali che familiari) sono tutte sotto la soglia del 3%; per le caratteristiche individuali (come la nazionalità) non arrivano neppure all'1%. Per gli atteggiamenti personali si osservano quote di non risposta più alte, ma comunque sempre sotto la soglia accettabile del 5%.

Quando passiamo, invece, a quesiti di cruciale interesse per la ricerca (ad esempio l'operatore cui ci si rivolge, la conoscenza di infezioni e malattie correlate alle pratiche di *body art*, cosa fare in caso di infezione cutanea derivante da piercing o tatuaggio), notiamo che i tassi di non risposta diventano considerevoli. Possiamo supporre che l'elevata percentuale di mancata risposta a questi quesiti sia imputabile al fatto che chi non ha sperimentato, o non è interessato, alle pratiche in questione, sia meno motivato a rispondere a domande specifiche sull'argomento. Gli intervistati potrebbero anche non essersi mai posti alcuni interrogativi, ad esempio sulle conseguenze di queste forme di modificazione corporea, e la loro non risposta dovrebbe venir, in tal caso, assimilata al "non so" (non sempre previsto fra le modalità di risposta proposte ai rispondenti) di chi non ha avuto modo di sperimentare un evento o una situazione.

<sup>6</sup> Si noti che è stato verificato che non vi è il rischio di operare in tal modo una selezione non casuale delle unità: il campione finale di 4.320 osservazioni non risulta infatti significativamente diverso da quello costituito dalle osservazioni eliminate, per quanto riguarda le caratteristiche di interesse in questo studio.

**Tabella 3.** *Percentuale di non risposta ad alcuni quesiti*

		<i>% di non risposta</i>
Caratteristiche anagrafiche	<i>Provincia di residenza</i>	0,7
	<i>Nazionalità</i>	0,4
	<i>Titolo di studio della madre</i>	2
	<i>Titolo di studio del padre</i>	2,8
Atteggiamenti personali	<i>Importanza data all'aspetto fisico</i>	3,1
	<i>Valori ritenuti importanti</i>	2,4
	<i>Posizione personale rispetto alle pratiche di piercing</i>	2,5
	<i>Posizione personale rispetto alle pratiche di tatuaggio</i>	4,6
Operatori cui ci si rivolge	<i>Importanza di chi lo fa</i>	7,9
	<i>Importanza della sterilizzazione degli strumenti</i>	8,8
Conoscenza di infezioni e malattie correlate all'uso di piercing	<i>HIV/AIDS</i>	10,9
	<i>Epatite virale</i>	14
Conoscenza di infezioni e malattie correlate all'uso di tatuaggi	<i>HIV/AIDS</i>	11,5
	<i>Epatite virale</i>	14,5
Cosa fare in caso di infezione cutanea dopo piercing/tatuaggio		12,9

### 3. Caratteristiche demografiche e familiari dei rispondenti

Il collettivo oggetto di studio, costituito in definitiva da 4.320 osservazioni, non ha natura probabilistica, e dunque non è utilizzabile per produrre inferenze rispetto alla popolazione studentesca; la procedura di campionamento, inoltre, come già illustrato, non ha seguito criteri di proporzionalità. Queste scelte hanno prodotto una evidente sovra-rappresentazione della componente femminile, la cui quota nel campione è pari al 65%, quando nell'universo degli studenti veneti (sempre considerando le sole classi prime, terze e quinte) è invece pari al 50%: viste le forti differenze di genere, che si manifestano con particolare evidenza quando si tratta di fenomeni connessi alla corporeità e all'identità personale, temi centrali di questa ricerca, l'analisi dei dati dovrà necessariamente tenere conto. Di conseguenza, per una lettura non distorta dei risultati campionari, nelle tabelle che verranno nel seguito presentate, i totali saranno sistematicamente ricalcolati, mediante l'applicazione di una ponderazione che riequilibri la distribuzione marginale, almeno con riferimento alla composizione per genere<sup>7</sup>.

Oltre a questa particolare attenzione alle differenze nei comportamenti, nelle opinioni e negli atteggiamenti tra maschi e femmine, in generale, la discussione dei risultati verrà svolta attraverso analisi comparative tra sottogruppi di rispondenti e sarà principalmente orientata alla ricerca dei fattori che evidenziano elevata variabilità nei comportamenti e negli atteggiamenti nei riguardi delle pratiche di *body art*.

Prima di passare a queste analisi, in Tabella 4 vengono presentate le principali caratteristiche socio-demografiche degli studenti che hanno partecipato all'indagine.

Il campione è costituito per lo più da soggetti fra i 14 e i 18 anni di età: gli studenti che frequentano le classi prime, terze e quinte appartengono infatti rispettivamente, in massima parte, alle generazioni nate negli anni 1992, 1990 e 1988: la presenza tra i rispondenti anche di nati in altri anni è evidentemente da imputare, in via principale, al ritardo scolastico, che si manifesta in misura maggiore tra i maschi (26%, a fronte di un 16% tra le femmine).

<sup>7</sup> Per i maschi il peso attribuito è stato 1,44 e per le femmine 0,77.



**Tabella 4.** Caratteristiche socio-demografiche del campione di studenti che hanno partecipato all'indagine

	Maschi	Femmine	Totale	Totale ponderato
Anno di nascita (Età)				
1993 (meno di 14 anni)	0,3	0,1	0,2	0,2
1992 (14 anni)	28,3	30,0	29,4	29,1
1991 (15 anni)	7,5	4,3	5,4	5,9
1990 (16 anni)	25,8	29,5	28,2	27,7
1989 (17 anni)	8,7	6,0	6,9	7,3
1988 (18 anni)	22,7	26,2	25,0	24,4
1987 e precedenti (più di 18 anni)	6,9	3,8	4,9	5,4
Classe				
Prima	37,4	36,2	36,6	36,8
Terza	27,8	29,2	28,7	28,5
Quinta	34,8	34,6	34,7	34,7
Regolarità scolastica				
In anticipo	1,8	1,4	1,6	1,6
Regolare	72,6	82,3	78,9	77,4
In lieve ritardo	19,9	12,0	14,7	15,9
In ritardo	5,7	4,3	4,8	5,0
Nazionalità				
Italiana	95,3	95,7	95,6	95,5
Altro	4,7	4,3	4,4	4,5
Tipo di residenza				
Città centro	22,4	19,8	20,7	21,1
Città periferia	25,4	23,2	24,0	24,3
Paese con più di 15 mila abitanti	10,5	9,8	10,0	10,1
Paese con meno di 15 mila abitanti	41,7	47,2	45,2	44,4
Provincia di residenza				
Belluno	13,3	11,2	11,9	12,2
Verona	20,8	15,8	17,5	18,3
Vicenza	19,3	12,3	14,7	15,8
Padova	12,1	18,0	16,0	15,1
Venezia	13,6	12,7	13,0	13,2
Treviso	13,2	19,7	17,4	16,4
Rovigo	7,7	10,3	9,4	9,0
Totale = 100	1.501	2.819	4.320	4.320

Per quanto riguarda la classe frequentata, sia per i maschi che per le femmine, le percentuali più alte si osservano nelle classi prime (37%) e quinte (35%), mentre risultano leggermente meno rappresentate le classi terze.

Se si considera la nazionalità<sup>8</sup> si vede che oltre il 95% degli intervistati sono di nazionalità italiana. Con riferimento al tipo di residenza, in città piuttosto che in centri più piccoli<sup>9</sup>, sempre la Tabella 4 mostra che la maggior parte dei giovani intervistati (44%) risiede in paesi con meno di 15 mila abitanti e che una quota altrettanto rilevante vive in città, parte nel centro (21%), parte nella periferia (24%).

Infine, riguardo alla provincia di residenza<sup>10</sup>, dato che il campione non era stato pensato proporzionale alla dimensione demografica, avrebbe dovuto presentare percentuali analoghe di elementi in tutte le province. In realtà, Treviso e Padova si mostrano sovra rappresentate nella componente femminile, Verona e Vicenza nella componente maschile.

<sup>8</sup> Si ricorda che per questa variabile il tasso di non risposta è solo dello 0,4% (cfr. Tabella 3).

<sup>9</sup> Le percentuali di non risposta a questo quesito sono pari a 3,1% per i maschi e a 4,7% per le femmine.

<sup>10</sup> Le percentuali di non risposta per questa informazione sono inferiori all'1%.

In Tabella 5 sono illustrate le principali caratteristiche della famiglia di origine degli studenti che hanno partecipato all'indagine.

La maggior parte dei giovani rispondenti vive con entrambi i genitori, ma non è trascurabile la quota di coloro che vivono con uno solo di essi (9%). Considerando la presenza di fratelli/sorelle, si vede che quasi un quarto dei giovani è figlio unico.

Nel questionario si chiedeva agli intervistati di indicare la scolarità di ciascun genitore. Per ottenere una migliore sintesi informativa, si è deciso, in sede di elaborazione dei risultati, di considerare il titolo di studio più alto conseguito da almeno uno dei genitori<sup>11</sup>. In base a questo nuovo indicatore poco più della metà dei giovani ha almeno un genitore con diploma di scuola media superiore; un 30% di maschi e un 22% di femmine almeno uno con un titolo universitario. Il 17% dei ragazzi e il 22% delle ragazze hanno entrambi i genitori con titolo di studio al più di scuola media inferiore.

**Tabella 5.** *Caratteristiche familiari del campione di studenti che hanno partecipato all'indagine*

	Maschi	Femmine	Totale	Totale ponderato
Tipologia familiare				
<i>Famiglia monogenitore, senza fratelli</i>	3,7	4,4	4,2	4,0
<i>Famiglia monogenitore, con fratelli</i>	4,9	5,9	5,6	5,4
<i>Entrambi i genitori, senza fratelli</i>	20,6	18,2	19,1	19,4
<i>Entrambi i genitori, con fratelli</i>	69,4	70,2	69,9	69,8
<i>Altra tipologia</i>	1,5	1,2	1,3	1,4
Livello di istruzione più alto conseguito dai genitori				
<i>Elevato (titolo universitario)</i>	30,5	22,5	25,2	26,5
<i>Medio (diploma di scuola media superiore)</i>	52,3	54,0	53,4	53,2
<i>Basso (licenza media o inferiore)</i>	17,2	22,5	21,3	20,4
Totale = 100	1.501	2.819	4.320	4.320

## 4. Atteggiamenti e comportamenti rispetto alle pratiche di *body art*

### 4.1. Posizioni personali rispetto a piercing e tatuaggio

Il questionario presenta due quesiti che risultano di fondamentale interesse per conoscere atteggiamenti e comportamenti dei rispondenti circa le pratiche di modificazione corporea. Il primo chiede la *posizione personale rispetto a ciascuna di queste pratiche* e la rileva mediante una scala ordinale che gradua l'interesse su cinque livelli: deciso a provarle, molto interessato, interessato, indifferente, per niente interessato; il secondo indaga la *presenza e la rimozione di piercing o tatuaggi*.

Considerando congiuntamente le risposte a questi quesiti si è creata una classificazione degli studenti in quattro gruppi per ciascuna delle pratiche indagate, considerando dunque sia l'esperienza che il grado di interesse dichiarati.

Si distingue prima di tutto chi *ha provato questa pratica* (avendo al momento dell'indagine almeno un piercing/tatuaggio o avendolo rimosso) da chi non ha mai avuto questa esperienza. Questi ultimi vengono poi suddivisi a seconda del grado di interesse: gli *interessati*<sup>12</sup>, coloro che si dichiarano *indifferenti* e coloro che si definiscono *per nulla interessati*.

Nella Tabella 6 vediamo come si distribuisce il campione in questi gruppi, distintamente per tipo di pratica. Ben 755 studenti (il 17,5%) dichiarano di aver sperimentato il piercing, e sono ancora di più quelli che sono ad esso interessati. Il tatuaggio è meno diffuso, ma allo stesso tempo riscuote molto interesse da parte degli adolescenti: quelli che dichiarano di avere (o aver avuto) tatuaggi sono solo

<sup>11</sup> Le percentuali di non risposta a questo quesito sono pari a 3,5% per i maschi e a 2,4% per le femmine.

<sup>12</sup> Sono coloro che nel quesito sulla posizione personale rispetto a queste pratiche rispondono "molto interessato", o "interessato", o "deciso a provarle".

265 (6%), ma sono molto numerosi (1.880 pari al 44%) coloro che esprimevano interesse per questa esperienza<sup>13</sup>.

La distribuzione degli studenti per posizione rispetto a queste pratiche varia fortemente secondo alcune caratteristiche personali, prima fra tutti il genere.

Come si vede dalla Tabella 7, infatti, il piercing è un fenomeno molto più comune fra le ragazze (25,5%) e anche l'interesse verso questa pratica tra le femmine è molto più forte (29%); fra i ragazzi, viceversa, ben il 40% si dice "per nulla interessato" e un altro 31% si dichiara "indifferente".

**Tabella 6.** Distribuzione dei rispondenti per posizione personale rispetto alle pratiche di body art

Posizione personale	Piercing	Tatuaggio
<i>Ha provato questa pratica</i>	755	265
<i>Interessato</i>	1.005	1.880
<i>Indifferente</i>	1.220	1.049
<i>Per nulla interessato</i>	1.233	931
<i>Non risponde</i>	107	195
<b>Totale</b>	<b>4.320</b>	<b>4.320</b>

**Tabella 7.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto alle pratiche di piercing e tatuaggio, per genere

Posizione personale	Piercing			Tatuaggio		
	Maschi	Femmine	Totale ponderato	Maschi	Femmine	Totale ponderato
<i>Ha provato questa pratica</i>	10,3	25,5	17,9	6,4	6,5	6,4
<i>Interessato</i>	18,7	29,0	23,9	40,3	50,9	45,6
<i>Indifferente</i>	30,8	27,2	29,0	24,7	26,2	25,4
<i>Per nulla interessato</i>	40,2	18,4	29,2	28,7	16,5	22,6
<b>Totale = 100</b>	<b>1.456</b>	<b>2.764</b>	<b>4.220</b>	<b>1.430</b>	<b>2.698</b>	<b>4.128</b>

Per quanto riguarda il tatuaggio, anche se non si notano analoghe differenze tra maschi e femmine (le percentuali di chi dichiara di avere – o aver avuto – almeno un tatuaggio sono infatti molto più simili), si continua ad osservare una manifestazione di interesse maggiore da parte delle ragazze (51%).

Queste diversità nella propensione alle esperienze di modificazione corporea ribadiscono l'importanza di condurre analisi distinte per genere.

Se si osserva una esperienza più diffusa del piercing rispetto al tatuaggio, l'interesse per questa seconda pratica è però elevatissimo tra gli adolescenti (soprattutto tra le ragazze): solo un quarto dei rispondenti si dicono "indifferenti" e ancor meno "per nulla interessati" (in particolare, solo il 16,5% delle ragazze si dice "per nulla interessata" al tatuaggio).

## 4.2. I contesti in cui maturano le posizioni personali rispetto a piercing e tatuaggio

Esamineremo ora alcune caratteristiche del contesto di vita dei rispondenti (scuola, famiglia, territorio) alla ricerca di evidenze che facciano emergere l'esistenza di fattori associati ad una maggiore o minore propensione alle pratiche qui studiate.

### 4.2.1 Il contesto scolastico

Consideriamo, prima di tutto, la posizione dei ragazzi rispetto alle pratiche di modificazione corporea a seconda della classe frequentata (Tabelle 8 e 9 per piercing e tatuaggio, rispettivamente).

<sup>13</sup> Si nota che 107 e 195 osservazioni - pari al 2,5% e 4,5%, per piercing e tatuaggio rispettivamente - non trovano collocazione in nessuna delle categorie sopra individuate (perché non rispondono ad uno o ad entrambi i quesiti considerati) e non potranno rientrare nelle analisi.

Le percentuali di chi ha sperimentato il piercing crescono passando dalle classi prime alle classi terze, e questo è chiaramente un effetto dovuto all'età (maggior tempo di esposizione per sperimentarlo), ma tra terza e quinta l'aumento, minimo, è solo per i maschi, mentre sono le femmine di terza a presentare i livelli più elevati di esperienza (29%), segnale che tra le più giovani la pratica si sta diffondendo in modo più intenso.

Per quanto riguarda il gruppo degli "interessati" al piercing si ha un andamento non monotono; infatti le quote più alte di "interessati" tra i maschi si hanno nelle classi terze, tra le femmine addirittura nelle prime (34%). Passando dalle classi prime alle classi quinte si notano percentuali crescenti di studenti "indifferenti" e quote decrescenti di coloro che non sono affatto interessati.

Le percentuali di chi ha sperimentato il tatuaggio crescono regolarmente con la classe frequentata: il massimo valore si riscontra tra le femmine di quinta superiore (9%) con una progressione ancora imputabile al crescere dell'età, mentre anche a questo livello di dettaglio le differenze di genere (a pari età) si mostrano scarsamente significative. L'interesse invece cresce soprattutto tra la prima e la terza superiore, dove raggiunge i suoi valori massimi sia tra i maschi (46%) che, e ancor più, tra le femmine (54,5%).

I livelli degli atteggiamenti di indifferenza e di assoluto disinteresse per il tatuaggio sono invece molto simili a quelli riscontrati per il piercing.

**Tabella 8.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing, genere e classe frequentata

Posizione personale rispetto al Piercing	Maschi			Femmine		
	Classi			Classi		
	Prime	Terze	Quinte	Prime	Terze	Quinte
Ha provato questa pratica	7,2	11,9	12,3	20,5	28,6	27,9
Interessato	17,3	22,3	16,0	34,0	29,1	22,6
Indifferente	27,3	31,9	33,9	24,2	25,2	33,3
Per nulla interessato	48,1	33,9	37,8	21,3	17,1	16,2
Totale = 100	561	523	417	1.021	976	822

**Tabella 9.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio, genere e classe frequentata

Posizione personale rispetto al Tatuaggio	Maschi			Femmine		
	Classi			Classi		
	Prime	Terze	Quinte	Prime	Terze	Quinte
Ha provato questa pratica	5,9	6,1	7,3	4,5	6,6	8,8
Interessato	35,0	46,0	39,8	48,4	54,5	49,6
Indifferente	23,8	24,9	25,6	27,8	23,7	27,1
Per nulla interessato	35,2	22,9	27,3	19,3	15,2	14,5
Totale = 100	561	523	417	1.021	976	822

Per il 55% dei giovani intervistati (3.465 osservazioni) è inoltre disponibile l'informazione sul tipo di scuola frequentata. In particolare è possibile distinguere gli istituti professionali dagli istituti tecnici e dai licei (liceo artistico, scientifico, classico, delle scienze sociali/socio-psico-pedagogico). Verifichiamo ora, per il sottogruppo di rispondenti per cui disponiamo di questo dato, se la posizione rispetto alle pratiche di *body art* può essere legata anche al tipo di scuola frequentata.

La Tabella 10 è riferita al piercing. Le percentuali più alte di ragazzi e ragazze che hanno provato questa pratica si riscontrano fra coloro che frequentano gli istituti tecnici. Tra le ragazze però sono particolarmente elevate anche le quote di chi ha esperienze di piercing anche tra le liceali e tra le studentesse degli istituti professionali. In ciascun tipo di scuola considerata oltre il 30% delle ragazze esprimono interesse. Le quote più alte di "non interessati" si trovano fra i maschi, soprattutto fra quelli che frequentano gli istituti professionali.

Una situazione molto simile si osserva considerando la pratica del tatuaggio (Tabella 11).

**Tabella 10.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing, genere e tipo di scuola frequentata (55% del campione)

Posizione personale rispetto al Piercing	Maschi			Femmine		
	Tipo di scuola frequentata			Tipo di scuola frequentata		
	Istituto professionale	Istituto tecnico	Liceo	Istituto professionale	Istituto tecnico	Liceo
Ha provato questa pratica	7,2	10,4	7,1	16,5	21,4	17,2
Interessato	17,5	20,1	19,4	31,1	31,1	32,0
Indifferente	25,8	33,3	31,2	32,8	30,5	29,9
Per nulla interessato	49,5	36,1	42,4	19,6	17,0	20,8
Totale = 100	194	144	439	363	341	859

**Tabella 11.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio, genere e tipo di scuola frequentata. (55% del campione)

Posizione personale rispetto al Tatuaggio	Maschi			Femmine		
	Tipo di scuola frequentata			Tipo di scuola frequentata		
	Istituto professionale	Istituto tecnico	Liceo	Istituto professionale	Istituto tecnico	Liceo
Ha provato questa pratica	5,4	7,0	4,4	4,2	5,4	3,7
Interessato	33,9	43,4	39,7	46,9	56,2	51,7
Indifferente	23,7	22,4	25,1	30,2	21,9	27,0
Per nulla interessato	37,1	27,3	30,9	18,6	16,5	17,6
Totale = 100	186	143	431	354	333	831

#### 4.2.2 Il contesto residenziale

Le Tabelle 12 e 13 (per il piercing e per il tatuaggio, rispettivamente) illustrano la relazione tra la posizione rispetto alle pratiche e il tipo di residenza.

Per quanto riguarda il piercing, si notano forti differenze di genere: le percentuali di chi l'ha sperimentato sono quasi invariate per i ragazzi che abitano in centro piuttosto che in periferia o in centri più piccoli; percentuali più alte di "per nulla interessati" si osservano fra chi abita in centro città o nei paesi più piccoli (con meno di 15 mila abitanti). Per le ragazze, invece, le percentuali più alte di chi ha sperimentato il piercing si notano proprio fra chi abita in centro città e all'opposto, le quote di "per nulla interessate" sono più alte nelle periferie e nelle cittadine (con più di 15 mila abitanti).

La Tabella 13 riporta l'analoga distribuzione con riferimento al tatuaggio: si possono fare considerazioni simili a quelle fatte sopra, ma in questo caso le differenze per tipologia di residenza sono meno forti.

**Tabella 12.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing, genere e tipo di residenza

Posizione personale rispetto al Piercing	Maschi				Femmine			
	Tipo di residenza				Tipo di residenza			
	Città centro	Città periferia	Comune > 15 mila ab.	Comune < 15 mila ab.	Città centro	Città periferia	Comune > 15 mila ab.	Comune < 15 mila ab.
Ha provato	10,4	10,6	9,5	9,5	32,2	22,5	21,1	25,4
Interessato	17,7	21,2	15,5	18,9	26,9	28,1	26,1	30,9
Indifferente	29,7	29,9	39,2	30,6	24,2	30,0	29,9	26,3
Per nulla interessato	42,3	38,3	35,8	41,0	16,7	19,4	23,0	17,3
Totale = 100	317	358	148	588	521	613	261	1.241

**Tabella 13.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio, genere e tipo di residenza

Posizione personale rispetto al Tatuaggio	Maschi				Femmine			
	Tipo di residenza				Tipo di residenza			
	Città centro	Città periferia	Comune > 15 mila ab.	Comune < 15 mila ab.	Città centro	Città periferia	Comune > 15 mila ab.	Comune < 15 mila ab.
Ha provato	7,1	6,8	5,4	5,5	7,8	5,7	4,7	6,3
Interessato	38,7	42,3	42,2	39,8	51,8	49,7	49,4	52,2
Indifferente	24,8	24,7	26,5	24,9	24,7	27,3	26,1	26,2
Per nulla interessato	29,4	26,1	25,9	29,8	15,8	17,3	19,8	15,3
Totale = 100	310	352	147	578	514	597	253	1.208

Risulta interessante anche considerare la distribuzione territoriale. Mentre per i ragazzi le percentuali più alte di chi ha sperimentato e di chi è interessato al piercing si trovano in provincia di Vicenza, Padova e Rovigo, per le ragazze le province con le percentuali più alte sono Verona, Venezia e di nuovo Rovigo. In tutte le province si conferma la maggior diffusione della pratica e dell'interesse nella componente femminile (Tabella 14).

Osservazioni molto simili si possono fare con riferimento alla pratica del tatuaggio (Tabella 15).

**Tabella 14.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing per genere e provincia di residenza

Posizione personale rispetto al Piercing	Belluno	Verona	Vicenza	Padova	Venezia	Treviso	Rovigo
<i>Maschi</i>							
Ha provato questa pratica	8,2	8,8	12,4	15,1	9,5	4,6	14,2
Interessato	15,4	17,8	20,7	18,6	20,0	18,4	20,4
Indifferente	30,3	30,3	32,0	29,1	32,5	33,2	26,5
Per nulla interessato	46,2	43,1	34,9	37,2	38,0	43,9	38,9
Totale = 100	195	297	275	172	200	196	113
<i>Femmine</i>							
Ha provato questa pratica	26,0	27,8	23,0	21,6	27,5	22,8	35,0
Interessata	25,0	30,2	29,6	33,3	24,4	28,5	29,0
Indifferente	30,8	23,7	28,1	25,1	28,0	31,1	22,6
Per nulla interessata	18,2	18,2	19,4	20,0	20,1	17,6	13,4
Totale = 100	308	417	335	501	353	544	283

**Tabella 15.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio per genere e provincia di residenza

Posizione personale rispetto al Tatuaggio	Belluno	Verona	Vicenza	Padova	Venezia	Treviso	Rovigo
<i>Maschi</i>							
Ha provato questa pratica	2,1	6,1	6,3	11,3	7,1	2,6	10,0
Interessato	38,6	44,7	43,2	38,1	34,2	38,9	40,0
Indifferente	24,3	20,7	27,7	25,0	30,1	23,8	20,9
Per nulla interessato	34,9	28,5	22,9	25,6	28,6	34,7	29,1
Totale = 100	189	295	271	168	196	193	110
<i>Femmine</i>							
Ha provato questa pratica	5,3	7,6	8,5	4,5	5,0	6,8	8,3
Interessata	49,5	54,7	45,9	53,7	49,3	47,8	54,9
Indifferente	27,1	21,3	27,7	24,9	28,4	30,4	23,8
Per nulla interessata	18,2	16,4	17,9	16,9	17,3	15,0	13,0
Totale = 100	303	408	329	490	341	527	277



### 4.2.3 Il contesto familiare

Vediamo ora come la posizione rispetto alle pratiche di modificazione corporea è associata alle diverse configurazioni del contesto familiare. Le Tabelle 16 e 17 considerano, infatti, la distribuzione dei rispondenti per posizione personale rispetto alle pratiche, a seconda della tipologia di famiglia; in particolare, si considera la presenza o meno di entrambi i genitori e la presenza o meno di fratelli/sorelle.

**Tabella 16.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing, genere e tipologia familiare

Posizione personale rispetto al Piercing	Maschi				Femmine			
	Tipologia familiare				Tipologia familiare			
	Monog., senza fratelli	Monog., con fratelli	Madre e padre, senza fratelli	Madre e padre, con fratelli	Monog., senza fratelli	Monog., con fratelli	Madre e padre, senza fratelli	Madre e padre, con fratelli
Ha provato questa pratica	7,5	9,9	11,4	9,9	33,1	30,7	25,2	24,7
Interessato	26,4	25,4	18,9	17,2	27,3	33,1	26,6	29,3
Indifferente	24,5	33,8	27,6	32,1	24,0	23,3	29,2	27,3
Per nulla interessato	41,5	31,0	42,1	40,9	15,7	12,9	19,0	18,7
Totale = 100	53	71	297	1.013	121	163	504	1.942

**Tabella 17.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio, genere e tipologia familiare

Posizione personale rispetto al Tatuaggio	Maschi				Femmine			
	Tipologia familiare				Tipologia familiare			
	Monog., senza fratelli	Monog., con fratelli	Madre e padre, senza fratelli	Madre e padre, con fratelli	Monog., senza fratelli	Monog., con fratelli	Madre e padre, senza fratelli	Madre e padre, con fratelli
Ha provato questa pratica	3,8	11,3	8,3	5,4	7,5	10,6	5,7	6,2
Interessato	52,8	39,4	40,0	39,4	54,2	53,4	47,4	51,5
Indifferente	30,2	25,4	20,0	26,2	25,8	23,6	29,2	25,6
Per nulla interessato	13,2	23,9	31,7	29,0	12,5	12,4	17,6	16,7
Totale = 100	53	71	290	994	120	161	489	1.895

Pur con i limiti legati alle basse numerosità dei sottogruppi (soprattutto per le famiglie con un solo genitore), si vede che, complessivamente, le percentuali più alte di coloro che hanno provato o che sono interessati a queste pratiche si trovano nelle famiglie in cui è presente un solo genitore, e ciò indipendentemente dal genere del rispondente.

Inoltre, consideriamo se la posizione personale possa essere associata al livello culturale dei genitori. In particolare, si fa riferimento al titolo di studio più alto conseguito da almeno uno dei due.

In Tabella 18 si osserva che, sia tra i maschi che tra le femmine, le percentuali di chi ha provato o è interessato al piercing diminuiscono passando da chi ha genitori con titolo di studio basso, a chi ha almeno un genitore con il titolo di studio universitario. All'opposto, aumentano le quote dei "per nulla interessati".

Anche per quanto riguarda la pratica del tatuaggio si notano forti differenze a seconda del titolo di studio conseguito dai genitori (Tabella 19). L'andamento per i maschi è simile a quello descritto per il piercing: con i titoli di studio più alti diminuiscono le percentuali di chi ha provato o comunque è interessato al tatuaggio, mentre aumentano i "per nulla interessati". Per le femmine, invece, queste regolarità non risultano confermate.

**Tabella 18.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing, genere e livello di istruzione più alto conseguito da almeno un genitore

Posizione personale rispetto al Piercing	Maschi			Femmine		
	Livello di istruzione			Livello di istruzione		
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto
Ha provato questa pratica	14,3	9,1	8,4	30,3	24,6	22,1
Interessato	23,0	19,7	14,8	28,4	30,4	25,9
Indifferente	32,4	31,0	30,2	24,7	26,0	33,8
Per nulla interessato	30,3	40,1	46,6	16,6	19,0	18,2
Totale = 100	244	735	427	631	1.459	610

**Tabella 19.** Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio, genere e livello di istruzione più alto conseguito da almeno un genitore

Posizione personale rispetto al Tatuaggio	Maschi			Femmine		
	Livello di istruzione			Livello di istruzione		
	Basso	Medio	Alto	Basso	Medio	Alto
Ha provato questa pratica	7,5	6,9	5,1	5,2	6,9	5,8
Interessato	43,6	41,0	36,6	55,6	50,6	47,5
Indifferente	28,2	24,1	23,6	23,3	26,8	27,8
Per nulla interessato	20,7	28,0	34,7	16,0	15,7	18,8
Totale = 100	241	726	415	619	1.428	589

### 4.3. Atteggiamenti e posizioni personali rispetto a piercing e tatuaggio

#### 4.3.1. Soddisfazione per la propria immagine e importanza del proprio aspetto fisico

Analizziamo ora gli atteggiamenti personali dei ragazzi e delle ragazze verso il proprio aspetto fisico e vediamo se e come questi siano associati con la posizione personale rispetto alle pratiche di modificazione corporea.

Gli studenti (maschi) si dichiarano soddisfatti (53%) o comunque abbastanza soddisfatti (41%) della propria immagine fisica. Le studentesse si mostrano complessivamente meno soddisfatte e, soprattutto, si tratta di una soddisfazione piena solo per il 27%, mentre per la maggioranza (60%) è solo parziale. Una parte molto ridotta di maschi (6%) denuncia insoddisfazione per il proprio aspetto fisico, mentre tra le femmine questa quota è più che doppia (13%).

Con le Tabelle 20 e 21 analizziamo il grado di soddisfazione per la propria immagine fisica a seconda della posizione personale rispetto a piercing e tatuaggio: tale distinzione permette di evidenziare come vi sia associazione tra l'atteggiamento verso queste pratiche e la considerazione del proprio aspetto fisico.

**Tabella 20.** Soddisfazione per la propria immagine fisica. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere

Soddisfazione	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Soddisfatto	52,4	27,5	51,3	23,0	51,0	26,5	55,5	32,9
Abbastanza soddisfatto	40,1	56,4	41,7	62,4	44,9	61,9	39,3	57,5
Non soddisfatto	7,5	16,1	7,0	14,6	4,0	11,6	5,2	9,5
Totale = 100	147	695	271	793	445	742	575	504
% di non risposte	2,0	1,3	0,4	1,0	0,7	1,2	1,9	0,8



A riguardo del piercing, il modo di percepirsi di maschi e femmine varia solo leggermente dal livello medio generale a seconda dell'atteggiamento verso la sua pratica, con percentuali massime di soddisfazione tra chi non è "per nulla interessato", soprattutto se maschi (55,5%) e percentuali minime tra chi si dichiara "interessato", soprattutto se femmine (23%).

Per il tatuaggio, invece, i livelli massimi di soddisfazione per la propria immagine fisica si trovano tra i maschi "per nulla interessati" (43%), ma anche tra quelli che lo hanno provato (42%), mentre tra le femmine sono proprio le ragazze che hanno praticato il tatuaggio quelle che si dichiarano in maggioranza (36%) pienamente soddisfatte del proprio aspetto. Viceversa sono gli "interessati" (rispettivamente il 32% tra i ragazzi e il 24% le ragazze) ad esprimere i più bassi livelli di piena soddisfazione di sé.

**Tabella 21.** *Soddisfazione per la propria immagine fisica. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere*

Soddisfazione	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Soddisfatto</i>	41,7	35,7	31,7	24,1	35,4	27,4	42,6	30,9
<i>Abbastanza soddisfatto</i>	42,9	51,5	55,3	61,0	54,9	60,9	48,2	58,7
<i>Non soddisfatto</i>	13,5	12,9	12,0	14,9	8,7	12,7	7,8	10,4
Totale=100	90	171	572	1356	350	698	400	443
<i>% di non risposte</i>	1,1	2,3	0,7	1,2	0,8	1,1	2,4	0,4

Concentrando l'attenzione sul dato relativo alla non soddisfazione per il proprio aspetto fisico si evidenzia che le quote di non soddisfatti, sia maschi che femmine, sono più alte fra chi ha sperimentato o è interessato alle pratiche di body art, e come i livelli massimi di insoddisfazione si riscontrano tra le ragazze che hanno sperimentato il piercing e tra quelle che sono "interessate" al tatuaggio.

Sembrirebbe dunque ipotizzabile che gli adolescenti, soprattutto le ragazze, individuino in queste pratiche un modo per rispondere al bisogno di migliorare il proprio aspetto fisico per una più soddisfacente percezione della propria immagine fisica.

Si notano atteggiamenti diversi a seconda della posizione rispetto alle due pratiche anche esaminando l'importanza attribuita all'aspetto fisico.

Nel questionario è stato chiesto ai giovani di esprimere, su di una scala da 1 (minimo) a 10 (massimo), quanto conta per loro l'aspetto fisico. La Tabella 22 riporta le medie dei punteggi per genere e per posizione personale rispetto a piercing e tatuaggio.

**Tabella 22.** *Quanto conta l'aspetto fisico (media dei valori espressi su scala da 1 a 10) secondo la posizione personale rispetto alle pratiche di piercing e tatuaggio, per genere*

Posizione personale	Piercing		Tatuaggio	
	M	F	M	F
<i>Ha provato questa pratica</i>	7,66	7,60	7,55	7,66
<i>Interessato</i>	7,62	7,53	7,55	7,54
<i>Indifferente</i>	7,34	7,19	7,29	7,19
<i>Per nulla interessato</i>	7,07	7,10	6,98	7,09
Totale	7,32	7,37	7,32	7,37
<i>Significatività delle differenze fra medie di colonna</i>	<i>p&lt;0,001</i>	<i>p&lt;0,001</i>	<i>p&lt;0,001</i>	<i>p&lt;0,001</i>

L'aspetto fisico conta molto (in media oltre 7,3 punti su 10) sia per i ragazzi che per le ragazze, ma per entrambi i generi si osserva una sorta di graduazione dei punteggi medi a seconda della posizione personale: fra chi ha sperimentato queste pratiche e fra gli "interessati" si trovano i livelli più elevati (in media oltre 7,5 punti su 10); di seguito possiamo collocare gli "indifferenti" e, infine, i valori più bassi si osservano fra coloro che non sono interessati. L'analisi della varianza (ultima

riga della Tabella 22) mostra l'elevata significatività delle differenze riscontrate tra le medie per posizione personale, e indica un legame diretto tra l'importanza attribuita all'aspetto fisico e la posizione rispetto alle pratiche.

Un ulteriore quesito presente nel questionario, espresso in modo analogo al precedente, chiedeva ai ragazzi di valutare quanto, a loro modo di vedere, "gli altri" attribuiscono importanza all'aspetto fisico. Le medie dei punteggi per posizione rispetto alle pratiche sono presentate nella Tabella 23: gli "altri" attribuiscono, a parere dei rispondenti (in maniera leggermente superiore se femmine), un'enorme importanza all'aspetto fisico (in media oltre 8 punti su 10), ben un punto in più, in media, rispetto all'importanza attribuita dagli stessi rispondenti. Non si osserva, in questo caso, la relazione emersa in modo così netto in precedenza, e l'analisi della varianza mostra (nell'ultima riga della tabella) che non esistono praticamente differenze tra le medie dei punteggi calcolate per posizione rispetto alle due pratiche (tranne che per le ragazze a seconda della posizione rispetto al piercing, dove la significatività esiste anche se non risulta elevata).

**Tabella 23.** Quanto gli altri attribuiscono importanza all'aspetto fisico (media dei valori espressi su scala da 1 a 10) secondo la posizione personale rispetto alle pratiche di piercing e tatuaggio, per genere

Posizione personale	Piercing		Tatuaggio	
	M	F	M	F
<i>Ha provato questa pratica</i>	8,09	8,59	8,35	8,59
<i>Interessato</i>	8,26	8,51	8,12	8,50
<i>Indifferente</i>	8,08	8,42	8,11	8,50
<i>Per nulla interessato</i>	8,13	8,52	8,17	8,46
Totale	8,14	8,50	8,14	8,50
<i>Significatività delle differenze fra medie di colonna</i>	<i>p=0,31</i>	<i>p=0,02</i>	<i>p=0,41</i>	<i>p=0,59</i>

Queste evidenze testimoniano di un parere diffuso e fortemente condiviso tra gli adolescenti del valore enorme attribuito nella nostra società all'aspetto fisico, ma a questa comune percezione i ragazzi reagiscono in maniera differente a seconda della percezione che, a loro volta, hanno di se stessi.

I giovani pensano, dunque, che siano soprattutto "gli altri" ad attribuire importanza all'aspetto fisico, ciò è evidenziato dal calcolo delle differenze tra il proprio parere e quello attribuito agli "altri": in Tabella 24 sono riportate queste differenze e la loro analisi evidenzia che la distanza fra i due punti di vista è maggiore per gli studenti meno interessati alle pratiche di *body art*. L'analisi della varianza segnala (sempre nell'ultima riga della tabella) che le differenze osservate sono significative, soprattutto fra le ragazze, a seconda della posizione personale dei rispondenti.

**Tabella 24.** Differenze fra il parere dei rispondenti e il parere attribuito agli altri circa l'importanza dell'aspetto fisico, secondo la posizione personale rispetto alle pratiche di piercing e tatuaggio, per genere

Posizione personale	Piercing		Tatuaggio	
	M	F	M	F
<i>Ha provato questa pratica</i>	0,50	0,97	0,78	0,91
<i>Interessato</i>	0,65	0,98	0,57	0,97
<i>Indifferente</i>	0,71	1,22	0,76	1,28
<i>Per nulla interessato</i>	1,00	1,42	1,17	1,38
Totale	0,80	1,12	0,80	1,12
<i>Significatività delle differenze fra medie di colonna</i>	<i>p=0,002</i>	<i>p&lt;0,001</i>	<i>p=0,005</i>	<i>p&lt;0,001</i>

Le medie delle differenze possono risultare leggermente diverse dalle differenze tra le medie riportate nella tabella 22 e 23 a causa delle differenti numerosità di rispondenti considerati con riferimento ad un singolo indicatore piuttosto che ad entrambi.

### 4.3.2. Il sistema dei valori

Un altro quesito chiedeva agli intervistati di scegliere, in una lista di dieci, i cinque valori ritenuti più importanti. Nell'elenco sono stati inclusi sia valori in senso proprio (Amicizia, Famiglia), sia aspetti della vita materiale che per i ragazzi possono rappresentare dei punti di riferimento, dei traguardi, che da alcuni<sup>14</sup> vengono identificati come valori (Bellezza, Giovinezza, Successo, Denaro, Lavoro, Studio, Divertimento, Volontariato). Si segnala che, dato il vincolo di una scelta massima di cinque elementi, non si è ottenuta una vera e propria graduatoria complessiva, ma piuttosto una gerarchia dei valori in cui quelli con percentuali di scelta più basse non sono da considerare poco importanti, ma semplicemente non rientrano nelle priorità richieste.

La Tabella 25 riporta, per i dieci valori considerati, le preferenze espresse a seconda della posizione personale rispetto alla pratica del piercing (in grassetto sono evidenziati i cinque valori più importanti per ciascun gruppo).

Per quanto riguarda i maschi, al primo posto c'è l'*Amicizia* (86%), con intensità anche superiori per gli "indifferenti" (90%) e per gli "interessati" (89%), e più ridotte tra chi ha sperimentato il piercing (79%). Al secondo posto si trova la *Famiglia* (80%), con massimi consensi tra gli "indifferenti" (85%) e minimi tra chi ha provato il piercing (76%). Il *Divertimento* si colloca al terzo posto (71%), con intensità simili (attorno al 75%) per tutti i sottogruppi, tranne che per coloro che si dichiarano "non interessati" (68%). Seguono il *Denaro* (52%), con massima importanza attribuita da chi ha praticato il piercing (63%) e minima tra i "non interessati" (48,5%), e lo *Studio* (42%), per il quale si notano grandi differenze di intensità a seconda della posizione rispetto al piercing: da 50,5% di chi "non è interessato" al 27% di chi ha praticato; al sesto posto ma con punteggio non molto distante dal precedente, la *Bellezza* (40%) per la quale si osserva una graduazione direttamente correlata alla posizione rispetto al piercing: l'intensità di questi valori è infatti più alta fra chi ha sperimentato questa pratica, seguono "gli interessati" e "gli indifferenti", mentre i "non interessati" mostrano percentuali più basse. In coda alla classifica dei principali valori troviamo il *Lavoro* (40%), il *Successo* (38%), la *Giovinezza* (19%) e il *Volontariato* (12%).

Non solo, dunque, emergono delle differenze nelle graduatorie nei primi cinque valori ritenuti più importanti a seconda della posizione rispetto al piercing, ma anche le intensità dei valori sono molto diverse. I primi cinque risultano, infatti, l'*Amicizia*, la *Famiglia*, il *Divertimento*, il *Denaro* e la *Bellezza* per chi mostra una certa propensione al piercing (chi ha avuto esperienza o comunque è interessato) e per gli "indifferenti"; per chi non è interessato, nella classifica, la *Bellezza* viene sostituita dallo *Studio*. Inoltre, le intensità variano molto; si considerino, per esempio, le percentuali di coloro che posizionano la *Bellezza* fra i primi cinque valori: le differenze a seconda della posizione rispetto al piercing sono di quasi 15 punti percentuali; per lo *Studio* le differenze superano addirittura i 20 punti percentuali.

Osservazioni simili si possono ripetere per quanto riguarda le graduatorie che emergono dalle dichiarazioni delle ragazze.

L'*Amicizia*, pur raggiungendo percentuali di scelta elevatissime nel complesso del campione femminile (93%), non è però al primo posto per tutte: le studentesse che si dichiarano "non interessate" al piercing collocano infatti al primo posto la *Famiglia*, pur se con un lievissimo scarto. Per queste, inoltre, al terzo posto si colloca lo *Studio*, mentre per le altre si trova il *Divertimento* (seguito dallo *Studio*): questi ultimi due valori mostrano intensità molto diverse a seconda della posizione rispetto al piercing. Seguono *Bellezza* e *Denaro*: diversamente dai ragazzi la *Bellezza* si colloca prima del *Denaro*, ma, come per i maschi, anche qui si osserva una certa graduazione a seconda della posizione rispetto al piercing. Infatti, l'intensità di questi due valori è più alta fra chi ha sperimentato il piercing, seguono le ragazze che si dichiarano "interessate", poi le studentesse "indifferenti", mentre le "non interessate" presentano le quote più basse. Come per i maschi, anche per le ragazze "non interessate" prima della *Bellezza* si colloca il *Lavoro*. In coda alla graduatoria troviamo, di nuovo, la *Giovinezza* e il *Volontariato*; quest'ultimo, in particolare, mostra intensità molto diverse a seconda della posizione rispetto al piercing.

<sup>14</sup> Cfr. Buzzi et al., 2007.

Concludendo, anche qui, come per il campione maschile, emergono differenti graduatorie nei primi cinque valori più importanti a seconda della posizione rispetto al piercing, ma anche che le percentuali di scelta variano molto. I primi cinque valori sono l'*Amicizia*, la *Famiglia*, il *Divertimento*, lo *Studio* e la *Bellezza* per le ragazze con propensione al piercing. Le ragazze "indifferenti" e quelle "non interessate", collocano nella classifica dei primi cinque valori il *Lavoro* al posto della *Bellezza*. Per quanto riguarda le intensità, si considerino, ad esempio, le percentuali di coloro che ritengono la *Bellezza* fra i primi cinque valori: la differenza a seconda della posizione rispetto a piercing arriva quasi a 15 punti percentuali.

**Tabella 25.** I cinque valori più importanti. Percentuali di rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere

Valori più importanti	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Bellezza</i>	<b>49,3</b>	<b>52,1</b>	<b>47,1</b>	<b>48,7</b>	<b>41,1</b>	39,3	35,0	35,6
<i>Giovinanza</i>	23,3	13,8	18,8	15,1	17,6	12,8	19,6	14,2
<i>Amicizia</i>	<b>78,7</b>	<b>94,2</b>	<b>89,3</b>	<b>94,6</b>	<b>89,7</b>	<b>92,8</b>	<b>86,0</b>	<b>92,1</b>
<i>Successo</i>	37,3	29,0	38,6	28,1	40,8	29,4	37,2	29,1
<i>Denaro</i>	<b>62,7</b>	42,9	<b>54,4</b>	38,5	<b>53,6</b>	35,6	<b>48,5</b>	32,7
<i>Famiglia</i>	<b>76,0</b>	<b>89,3</b>	<b>79,8</b>	<b>88,3</b>	<b>84,6</b>	<b>92,1</b>	<b>80,7</b>	<b>93,7</b>
<i>Lavoro</i>	35,3	40,6	38,2	41,2	39,5	<b>42,2</b>	43,3	<b>43,1</b>
<i>Studio</i>	27,3	<b>52,7</b>	37,5	<b>53,7</b>	40,0	<b>61,9</b>	<b>50,5</b>	<b>69,1</b>
<i>Divertimento</i>	<b>75,3</b>	<b>75,1</b>	<b>75,7</b>	<b>79,4</b>	<b>74,8</b>	<b>74,8</b>	<b>67,7</b>	<b>66,7</b>
<i>Volontariato</i>	13,3	12,9	8,5	16,7	9,8	19,2	15,7	25,0

Considerando la gerarchia dei valori a seconda della posizione dei rispondenti rispetto al tatuaggio (Tabella 26), tra i ragazzi i primi cinque valori più importanti sono, di nuovo, l'*Amicizia*, la *Famiglia*, il *Divertimento*, il *Denaro* e la *Bellezza* per chi mostra una certa propensione al tatuaggio (chi ha avuto esperienza o comunque è "interessato" al tatuaggio); per chi non è interessato, nella classifica la *Bellezza* viene sostituita dallo *Studio*. Come per il piercing, anche qui, le intensità variano molto a seconda della posizione rispetto al tatuaggio.

**Tabella 26.** I cinque valori più importanti. Percentuali di rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere

Valori più importanti	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Bellezza</i>	<b>50,5</b>	<b>49,1</b>	<b>46,2</b>	<b>48,3</b>	39,1	40,5	32,0	37,3
<i>Giovinanza</i>	23,1	21,1	19,6	14,2	17,3	12,3	19,8	13,7
<i>Amicizia</i>	<b>79,1</b>	<b>92,0</b>	<b>87,8</b>	<b>94,2</b>	<b>89,0</b>	<b>93,3</b>	<b>86,1</b>	<b>92,8</b>
<i>Successo</i>	39,6	22,9	39,9	31,3	38,0	26,9	37,8	27,0
<i>Denaro</i>	<b>68,1</b>	48,6	<b>55,4</b>	41,1	<b>50,4</b>	33,9	<b>47,8</b>	31,2
<i>Famiglia</i>	<b>71,4</b>	<b>86,3</b>	<b>80,2</b>	<b>88,9</b>	<b>85,3</b>	<b>92,8</b>	<b>81,7</b>	<b>92,8</b>
<i>Lavoro</i>	39,6	42,9	36,6	41,3	41,6	<b>40,7</b>	45,6	<b>43,4</b>
<i>Studio</i>	27,5	<b>53,7</b>	34,5	<b>51,7</b>	<b>44,8</b>	<b>65,2</b>	<b>52,4</b>	<b>70,6</b>
<i>Divertimento</i>	<b>69,2</b>	<b>72,6</b>	<b>76,2</b>	<b>76,4</b>	<b>74,8</b>	<b>76,9</b>	<b>66,1</b>	<b>65,8</b>
<i>Volontariato</i>	8,8	14,3	9,0	14,9	13,3	18,6	16,1	27,6

Tra le ragazze l'*Amicizia* è al primo posto indipendentemente della posizione rispetto al tatuaggio (solo per le ragazze "per nulla interessate" sta a pari merito con la *Famiglia*) e le differenze tra i sottogruppi sono molto deboli. Al secondo posto sta sempre la *Famiglia* e le percentuali di scelta iniziano a differenziarsi solo dal terzo posto. Come già osservato per il piercing, le ragazze che si

dichiarano “per nulla interessate” al tatuaggio collocano al terzo posto lo *Studio*, mentre le altre vi mettono il *Divertimento* (seguito dallo *Studio*).

#### 4.4. Alcuni approfondimenti sull'operatore

##### 4.4.1. A chi ci si rivolge

Consideriamo come varia la scelta dell'operatore a cui rivolgersi per effettuare piercing e tatuaggi a seconda della posizione dei rispondenti rispetto a queste pratiche<sup>15</sup>.

Vediamo prima di tutto a chi si rivolgerebbero i giovani intervistati nel momento della scelta dell'operatore, rispettivamente con riferimento alle pratiche di piercing (Tabella 27) e di tatuaggio (Tabella 28).

**Tabella 27** Operatori a cui ci si rivolgerebbe. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere (al quesito erano possibili più risposte)

Operatori	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Amici	22,7	11,5	12,5	9,7	8,7	6,1	7,3	5,9
Luoghi certificati	45,3	62,6	59,6	65,8	62,1	71,6	55,5	69,7
Negozi specializzati	32,0	24,9	26,5	24,3	20,5	16,0	14,8	15,4
Altro	5,3	3,1	1,8	1,2	2,2	2,1	4,3	2,0
Totale = 100	150	704	272	801	448	751	586	508

La maggior parte, soprattutto le ragazze, si rivolgerebbe a luoghi certificati per professionalità e sicurezza, ma le percentuali variano molto a seconda della posizione rispetto alle pratiche in esame: le quote più basse si riscontrano fra coloro che hanno esperienza di *body art*; tra questi, soprattutto se maschi, si osservano le quote più alte di chi si rivolgerebbe ad amici. Interessante notare che fra chi si dimostra “indifferente” o “non interessato” sono molto più basse le quote di coloro che si rivolgerebbero ad amici.

**Tabella 28.** Operatori cui ci si rivolgerebbe. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere (al quesito erano possibili più risposte)

Operatori	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Amici	26,4	19,4	11,5	9,7	6,8	5,8	8,0	4,5
Luoghi certificati	50,5	60,0	63,0	66,1	58,1	69,8	49,3	70,1
Negozi specializzati	23,1	24,0	24,0	22,7	22,9	19,4	13,7	14,8
Altro	8,8	4,0	2,6	1,9	2,3	1,6	3,9	2,5
Totale = 100	91	175	576	1.372	353	706	410	445

##### 4.4.2. Qualche interrogativo? qualche dubbio?

Il questionario utilizzato nell'indagine presentava una batteria di domande che indagava il giudizio di importanza attribuito ad alcuni aspetti relativi all'applicazione di piercing e tatuaggi: chi li realizza, se possano avere conseguenze per la salute, dove si fanno, quanto costano, se si possano rimuovere e se provocano dolore. Le modalità di risposta previste sono graduate in “molto”, “abbastanza”, “poco” e “per niente”. Nelle analisi descrittive seguenti, esse verranno raggruppate in due: “molto-abbastanza” e “poco-per niente” per una più efficace sintesi. Nella Tabella 29 questa

<sup>15</sup> Come accennato in apertura, ci aspettiamo elevati tassi di non risposta tra chi non è particolarmente interessato. Fra le modalità di risposta, infatti, non era previsto il “non so”, ed è possibile che chi non ha sperimentato e/o non è interessato alle pratiche di tatuaggio e/o piercing sia stato meno motivato a rispondere a queste domande, o addirittura, non si sia mai posto alcuni di questi quesiti specifici: la sua non risposta, quindi, andrebbe assimilata ad un “non so”.

batteria viene esaminata in relazione alla posizione personale dei giovani rispetto alla pratica del piercing.

Prima di tutto si vede che le ragazze attribuiscono sistematicamente maggiore importanza ai differenti aspetti dell'intervento, rispetto ai ragazzi. A conferma che la mancata presenza della modalità "non so" tra le opzioni di risposta possa produrre una abnorme quota di mancate risposte, si può notare come qui esse crescano a mano a mano che passiamo da chi ha sperimentato il piercing, a chi è "interessato", agli "indifferenti", e le percentuali più alte sono fra coloro che non sono "per nulla interessati". Passando dai giovani che hanno sperimentato il piercing a quelli che si dichiarano "per nulla interessati" aumenta l'importanza attribuita ai differenti aspetti, soprattutto per quanto riguarda le conseguenze per la salute, il fatto che si possano rimuovere e il fatto che provochino dolore.

Si può notare che, mentre coloro che hanno sperimentato il piercing danno maggiore importanza soprattutto ad aspetti legati alla sua realizzazione e quindi, ad esempio, a *chi lo fa* e a *dove si fa*, i giovani "non interessati" attribuiscono molta importanza anche agli aspetti legati alle possibili conseguenze (ad esempio per la salute, o alla possibilità di rimozione). Gli "interessati" presentano profili che si avvicinano molto a quelli di chi ha avuto esperienze; all'opposto, i giovani "indifferenti" danno molta importanza a tutti gli aspetti, somigliando maggiormente a coloro che si dichiarano "non interessati".

La Tabella 30, analoga alla precedente, classifica i rispondenti a seconda della posizione personale rispetto alle pratiche di tatuaggio, proponendo evidenze del tutto simili.

Anche qui, infatti, le percentuali di non risposta crescono passando da chi ha sperimentato il tatuaggio a chi si dichiara "per nulla interessato" ad esso, soprattutto se maschi. Dai giovani che hanno sperimentato il tatuaggio a quelli che si dichiarano "per nulla interessati" aumenta l'importanza attribuita ai differenti aspetti dell'applicazione, tranne per quanto riguarda il luogo *dove si fa*: questo aspetto è infatti più importante fra gli "interessati" e gli "indifferenti", rispetto a quelli che non sono interessati. Come visto per il piercing, anche in questo caso, gli aspetti legati alle conseguenze di queste pratiche sono molto più importanti fra coloro che si dicono "non interessati", rispetto a chi ha esperienza di tatuaggi.

Interessante osservare che, anche se il tatuaggio è di natura permanente, fra chi lo ha sperimentato si nota una minore attribuzione d'importanza alla possibilità di rimozione, rispetto a chi ha sperimentato il piercing.

**Tabella 29.** *Importanza di alcuni aspetti dell'applicazione. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere*

Aspetti dell'applicazione	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Chi la fa?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	74,7	81,3	79,4	88,7	82,2	87,3	79,9	87,5
<i>Poco - Per niente</i>	25,3	18,7	20,6	11,3	17,8	12,7	20,1	12,5
Totale = 100	87	171	557	1.333	303	669	308	400
% di non risposte	4,4	2,3	3,3	2,8	14,2	5,2	24,9	10,1
Può avere conseguenze per la mia salute?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	61,9	77,4	76,2	83,7	83,4	91,3	86,1	94,4
<i>Poco - Per niente</i>	38,1	22,6	23,8	16,3	16,6	8,7	13,9	5,6
Totale=100	147	689	260	777	403	705	468	461
% di non risposte	2,0	2,1	4,4	3,0	10,0	6,1	20,1	9,3
Dove si fa?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	73,0	84,8	87,6	85,6	81,0	89,2	76,5	85,6
<i>Poco - Per niente</i>	27,0	15,2	12,4	14,1	19,0	10,8	23,5	14,4
Totale=100	148	689	259	772	405	701	469	458
% di non risposte	1,3	2,1	4,8	3,6	9,6	6,7	20,0	9,8

(continua)



(continua)

Quanto costa?									
<i>Molto - Abbastanza</i>	56,8	63,6	58,1	65,1	64,1	72,6	65,1	74,6	
<i>Poco - Per niente</i>	43,2	36,4	41,9	34,9	35,9	27,4	34,9	25,4	
Totale=100	148	689	258	770	404	702	467	456	
% di non risposte	1,3	2,1	5,1	3,9	9,8	6,5	20,3	10,2	
Posso rimuoverlo?									
<i>Molto - Abbastanza</i>	41,4	53,2	60,2	63,5	71,0	78,5	77,5	89,5	
<i>Poco - Per niente</i>	58,6	46,8	39,8	36,5	29,0	21,5	22,5	10,5	
Totale=100	145	688	256	769	403	702	467	456	
% di non risposte	3,3	2,3	5,9	4,0	10,0	6,5	20,3	10,2	
Provoca dolore?									
<i>Molto - Abbastanza</i>	41,5	68,5	54,6	78,0	61,0	86,8	68,4	89,0	
<i>Poco - Per niente</i>	58,5	31,5	45,4	22,0	39,0	13,2	31,6	11,0	
Totale=100	147	680	260	771	403	703	468	454	
% di non risposte	2,0	3,4	4,4	3,7	10,0	6,4	20,1	10,6	

**Tabella 30.** Importanza di alcuni aspetti dell'applicazione. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere

Aspetti dell'applicazione	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Chi la fa?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	74,7	81,3	79,4	88,7	82,2	87,3	79,9	87,5
<i>Poco - Per niente</i>	25,3	18,7	20,6	11,3	17,8	12,7	20,1	12,5
Totale = 100	87	171	557	1.333	303	669	308	400
% di non risposte	4,4	2,3	3,3	2,8	14,2	5,2	24,9	10,1
Può avere conseguenze per la mia salute?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	59,1	68,2	74,4	82,2	88,7	91,9	89,5	95,8
<i>Poco - Per niente</i>	40,9	31,8	25,6	17,8	11,3	8,1	10,5	4,2
Totale=100	88	173	559	1.335	302	666	306	402
% di non risposte	3,3	1,1	3,0	2,7	14,4	5,7	25,4	9,7
Dove si fa?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	75,0	79,8	82,6	86,6	82,8	89,2	74,7	84,5
<i>Poco - Per niente</i>	25,0	20,2	17,4	13,4	17,2	10,8	25,3	15,5
Totale=100	88	173	558	1.327	303	664	308	401
% di non risposte	3,3	1,1	3,1	3,3	14,2	5,9	24,9	9,9
Quanto costa?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	60,2	59,0	58,8	66,3	69,2	71,1	64,8	73,6
<i>Poco - Per niente</i>	39,8	41,0	41,2	33,7	30,8	28,9	35,2	26,4
Totale=100	88	173	556	1.326	302	665	307	398
% di non risposte	3,3	1,1	3,5	3,4	14,4	5,8	25,1	10,6
Posso rimuoverlo?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	33,7	34,3	59,0	60,3	79,8	81,7	80,7	90,3
<i>Poco - Per niente</i>	66,3	65,7	41,0	39,7	20,2	18,3	19,3	9,7
Totale=100	86	169	554	1.327	302	662	305	402
% di non risposte	5,5	3,4	3,8	3,3	14,4	6,2	25,6	9,7
Provoca dolore?								
<i>Molto - Abbastanza</i>	40,2	58,5	52,7	75,2	66,8	86,9	72,4	90,5
<i>Poco - Per niente</i>	59,8	41,5	47,3	24,8	33,2	13,1	27,6	9,5
Totale=100	87	171	558	1.317	301	665	308	399
% di non risposte	4,4	2,3	3,1	4,0	14,7	5,8	24,9	10,3

#### 4.4.3. La professionalità dell'operatore

Una specifica batteria di item considera l'importanza attribuita ad alcuni indicatori di professionalità dell'operatore. Anche qui, le alternative di risposta non prevedono il "non so"; le modalità di risposta si articolano in "molto", "abbastanza" (che verranno raggruppate nelle tabelle che seguono) e "poco".

Nelle Tabelle 31 e 32 questi item vengono esaminati a seconda della posizione dei giovani rispetto alle pratiche di piercing e tatuaggio, rispettivamente. Gli indicatori di professionalità dell'operatore analizzati nelle due tabelle raggiungono livelli di importanza molto superiori rispetto a quelli degli aspetti considerati in precedenza (fa eccezione la voce legata ad "aghi usati più volte ma adeguatamente sterilizzati", per la quale viene espresso un giudizio di scarsa importanza da una parte considerevole dei rispondenti). Inoltre, anche se le differenze non sono sempre rilevanti, le ragazze tendono ad attribuire un po' più d'importanza ai differenti indicatori di professionalità, rispetto ai coetanei maschi.

Esaminiamo quindi come varia l'importanza attribuita ai diversi indicatori in funzione della posizione rispetto al piercing. Considerando la Tabella 31, si vede che le percentuali di non risposta crescono man mano che passiamo da chi ha sperimentato il piercing, a chi è "interessato", agli "indifferenti", e le percentuali più alte sono fra i rispondenti "per nulla interessati" (analogamente a quanto osservato per gli aspetti considerati precedentemente). Inoltre, tranne per il risultato estetico, si osserva che un'importanza maggiore, soprattutto tra le ragazze, viene attribuita a tutti gli altri indicatori, fra coloro che si dichiarano "per nulla interessati", rispetto a coloro che hanno sperimentato il piercing. Tra costoro infatti risultano relativamente più numerosi coloro che li giudicano per "nulla importanti". Gli interessati e gli indifferenti non si collocano in posizione intermedia rispetto ai due gruppi estremi: infatti, essi attribuiscono alle diverse voci di professionalità un'importanza maggiore di quella espressa dai "non interessati".

Per quanto riguarda la posizione rispetto al tatuaggio (Tabella 32), si vede che le percentuali di non risposta sono simili fra coloro che hanno sperimentato questa pratica e chi è "interessato", mentre crescono se si considerano gli "indifferenti", e le percentuali più alte sono fra coloro che si dichiarano "per nulla interessati". Altre possibili osservazioni sono simili a quelle già svolte in relazione alla tabella precedente: si nota, infatti, una generalizzata maggiore importanza attribuita, soprattutto dalle ragazze, ai vari indicatori (con la sola esclusione del risultato estetico), fra coloro che si dichiarano "per nulla interessati", rispetto a coloro che hanno sperimentato il tatuaggio. Di nuovo, gli "interessati" e gli "indifferenti" attribuiscono maggiore importanza che i "non interessati" alle diverse questioni.

**Tabella 31.** *Importanza di alcuni indicatori di professionalità dell'operatore. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere*

Professionalità dell'operatore	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Risultato estetico</b>								
<i>Molto – Abbastanza</i>	92,4	95,5	94,5	96,7	94,6	95,6	89,1	90,7
<i>Poco</i>	7,6	4,5	5,5	3,3	5,4	4,4	10,9	9,3
Totale=100	145	685	254	768	404	700	468	452
<i>% di non risposte</i>	3,3	2,7	6,6	4,1	9,8	6,8	20,1	11,0
<b>Uso di guanti in lattice</b>								
<i>Molto – Abbastanza</i>	90,4	96,7	98,4	97,8	96,8	90,9	93,2	96,7
<i>Poco</i>	9,6	3,3	1,6	2,2	3,2	1,1	6,8	3,3
Totale=100	146	687	254	769	403	704	470	457
<i>% di non risposte</i>	2,7	2,4	6,6	4,0	10,0	6,3	19,8	10,0

(continua)



(continua)

Aghi monouso									
<i>Molto – Abbastanza</i>	90,3	97,9	98,0	98,3	97,0	98,0	92,7	97,1	
<i>Poco</i>	9,7	2,1	2,0	1,7	3,0	2,0	7,3	2,9	
Totale=100	145	682	254	769	402	703	467	453	
% di non risposte	3,3	3,1	6,6	4,0	10,3	6,4	20,3	10,8	
Aghi usati più volte ma adeguatamente sterilizzati									
<i>Molto – Abbastanza</i>	58,9	61,9	61,9	69,0	62,8	65,3	62,6	68,7	
<i>Poco</i>	41,1	38,1	38,1	31,0	37,2	34,7	37,4	31,3	
Totale=100	141	669	252	744	398	685	463	447	
% di non risposte	6,0	5,0	7,4	7,1	11,2	8,8	21,0	12,0	
Sterilizzazione e disinfezione degli strumenti									
<i>Molto – Abbastanza</i>	92,4	97,7	99,6	99,0	97,0	98,1	96,4	96,7	
<i>Poco</i>	7,6	2,3	0,4	1,0	3,0	1,9	3,6	3,3	
Totale=100	145	683	253	766	402	696	467	453	
% di non risposte	3,3	3,0	7,0	4,4	10,3	7,3	20,3	10,8	

**Tabella 32.** Importanza di alcuni indicatori di professionalità dell'operatore. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere

Professionalità dell'operatore	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato		
	M	F	M	F	M	F	M	F	
Risultato estetico									
<i>Molto – Abbastanza</i>	94,2	94,7	95,5	96,2	93,0	95,9	87,2	90,5	
<i>Poco</i>	5,8	5,3	4,5	3,8	7,0	4,1	12,8	9,5	
Totale=100	86	169	553	1.325	302	656	305	400	
% di non risposte	5,5	3,4	4,0	3,4	14,4	7,1	25,6	10,1	
Uso di guanti in lattice									
<i>Molto – Abbastanza</i>	87,4	94,1	96,7	98,2	97,4	98,2	93,2	96,0	
<i>Poco</i>	12,6	5,9	3,3	1,8	2,6	1,8	6,8	4,0	
Totale=100	87	170	552	1.327	302	664	308	402	
% di non risposte	4,4	2,9	4,2	3,3	14,4	5,9	24,9	9,7	
Aghi monouso									
<i>Molto – Abbastanza</i>	87,4	94,7	96,4	98,2	97,3	98,6	93,1	97,8	
<i>Poco</i>	12,6	5,3	3,6	1,8	2,7	1,4	6,9	2,2	
Totale=100	87	170	551	1.323	301	660	305	401	
% di non risposte	4,4	2,9	4,3	3,6	14,7	6,5	25,6	9,9	
Aghi usati più volte ma adeguatamente sterilizzati									
<i>Molto - Abbastanza</i>	58,1	59,8	63,3	65,5	65,1	68,3	59,7	66,7	
<i>Poco</i>	41,9	40,2	36,7	34,5	34,9	31,7	40,3	33,3	
Totale=100	86	164	545	1.292	298	640	303	396	
% di non risposte	5,5	6,3	5,4	5,8	15,6	9,3	26,1	11,0	
Sterilizzazione e disinfezione degli strumenti									
<i>Molto - Abbastanza</i>	89,7	95,2	98,7	98,5	97,7	98,5	95,7	97,3	
<i>Poco</i>	10,3	4,8	1,3	1,5	2,3	1,5	4,3	2,8	
Totale=100	87	168	552	1.322	302	655	303	400	
% di non risposte	4,4	4,0	4,2	3,6	14,4	7,2	26,1	10,1	

## 4.5. Alcuni approfondimenti sulle conoscenze di eventuali conseguenze sanitarie

### 4.5.1. La conoscenza delle malattie correlate alle pratiche di modificazione corporea

La Tabella 33 riporta la distribuzione degli studenti a seconda della conoscenza di malattie correlate all'uso di queste due pratiche<sup>16</sup> a seconda della posizione personale rispetto al piercing. Le percentuali di "non so" sono in genere più alte fra i ragazzi che fra le ragazze; inoltre i valori più elevati si osservano per i "non interessati". Più consapevoli dell'esistenza di malattie correlate a queste pratiche sembrano essere le ragazze "indifferenti" al piercing, mentre si osservano le più alte percentuali di coloro che pensano che non esistano malattie fra i maschi che hanno sperimentato il piercing.

Osservazioni simili si possono fare considerando la posizione rispetto al tatuaggio (Tabella 34): anche qui sono notevoli le quote di coloro che non sanno dire se esistono malattie correlate, soprattutto fra i ragazzi. Di nuovo sono i giovani che hanno (o hanno avuto) tatuaggi quelli che appaiono meno consapevoli delle possibili conseguenze sanitarie di queste pratiche.

**Tabella 33.** Conoscenza dell'esistenza di malattie correlate alle pratiche di body art. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere

Malattie correlate	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Sì</i>	72,2	84,9	78,9	80,8	79,3	86,5	77,2	81,8
<i>No</i>	8,3	2,2	3,8	1,9	3,2	0,9	1,9	0,2
<i>Non so</i>	19,4	12,9	17,3	17,3	17,5	12,6	20,8	18,0
Totale=100	144	691	266	776	434	740	567	489
% di non risposte	4,0	1,8	2,2	3,1	3,1	1,5	3,2	3,7

**Tabella 34.** Conoscenza dell'esistenza di malattie correlate alle pratiche di body art. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere

Malattie correlate	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Sì</i>	68,6	78,7	77,3	84,5	78,7	84,3	79,5	82,2
<i>No</i>	11,6	1,8	3,9	2,2	2,6	0,9	1,3	0,0
<i>Non so</i>	19,8	19,5	18,8	13,3	18,7	14,8	19,2	17,8
Totale=100	86	169	564	1.345	342	688	396	433
% di non risposte	5,5	3,4	2,1	2,0	3,1	2,5	3,4	2,7

Viene poi indagata la conoscenza specifica delle malattie correlate. L'elenco delle malattie, per ciascuna delle quali, viene richiesto se può essere conseguenza di applicazioni di piercing o tatuaggi, comprende una breve descrizione di ciascuna malattia.

Per quanto riguarda il piercing (Tabella 35), il quadro che emerge è piuttosto preoccupante, in quanto i giovani, soprattutto i ragazzi, sembrano non essere del tutto coscienti dei rischi che si corrono. Oltre al fatto che le percentuali di non risposta sono tutt'altro che trascurabili (esse sono, infatti, attorno al 10%), è da notare che sono alte le quote di chi dichiara che le diverse malattie non sono correlate con il piercing. Certo, si notano differenze a seconda delle malattie: se le percentuali di chi è consapevole del rischio di contrarre malattie quali HIV/AIDS, epatite virale, impetigine ed erisipela sono attorno al 50%, molto più basse sono quelle di chi è consapevole del rischio di altre malattie come sifilide, condilomi e verruche, mononucleosi ed herpes.

<sup>16</sup> In base alle attuali conoscenze mediche tutte le malattie elencate possono avere relazioni con le pratiche di modificazione corporea qui analizzate.

**Tabella 35.** *Malattie che si possono contrarre con pratiche di piercing. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere*

Malattie	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato		
	M	F	M	F	M	F	M	F	
HIV/AIDS	<i>Si</i>	55,3	55,3	51,8	50,1	53,6	61,4	52,6	53,0
	<i>No</i>	38,0	36,2	37,1	37,6	35,7	31,6	34,1	33,9
	<i>Non risponde</i>	6,7	8,5	11,0	12,4	10,7	7,1	13,3	13,2
Epatite virale	<i>Si</i>	50,7	50,0	46,7	41,1	44,9	51,9	45,6	44,3
	<i>No</i>	38,7	38,8	41,2	43,3	42,6	36,6	37,7	39,2
	<i>Non risponde</i>	10,7	11,2	12,1	11,2	12,5	11,5	16,7	16,5
Sifilide	<i>Si</i>	39,3	37,1	35,7	36,0	43,8	43,1	45,2	40,0
	<i>No</i>	48,0	53,7	47,8	51,2	43,8	49,0	39,9	45,5
	<i>Non risponde</i>	12,7	9,2	16,5	12,9	12,5	7,9	14,8	14,6
Impetigine	<i>Si</i>	60,7	66,8	60,3	65,3	67,0	75,1	66,6	69,1
	<i>No</i>	29,3	24,0	25,7	21,7	21,7	16,1	18,9	18,2
	<i>Non risponde</i>	10,0	9,2	14,0	13,0	11,4	8,8	14,5	12,7
Erisipela	<i>Si</i>	48,0	54,0	54,4	53,2	53,8	62,5	57,8	58,7
	<i>No</i>	40,7	35,4	33,1	33,1	35,5	29,2	27,3	27,0
	<i>Non risponde</i>	11,3	10,7	12,5	13,7	10,7	8,4	14,8	14,4
Condilomi e verruche	<i>Si</i>	36,7	33,7	36,0	37,5	44,9	45,9	52,6	44,1
	<i>No</i>	53,3	53,8	48,9	48,3	42,4	44,1	32,4	42,3
	<i>Non risponde</i>	10,0	12,5	15,1	14,2	12,7	10,0	15,0	13,6
Mononucleosi	<i>Si</i>	26,0	20,5	23,2	19,5	28,3	24,6	34,5	23,8
	<i>No</i>	64,7	70,6	62,9	67,7	60,3	67,6	51,0	62,4
	<i>Non risponde</i>	9,3	8,9	14,0	12,9	11,4	7,7	14,5	13,8
Herpes	<i>Si</i>	32,7	33,9	40,1	39,6	48,4	43,9	49,7	45,3
	<i>No</i>	58,0	56,4	47,4	48,2	40,6	48,5	35,5	41,9
	<i>Non risponde</i>	9,3	9,7	12,5	12,2	10,9	7,6	14,8	12,8
Totale = 100		150	704	272	801	448	751	586	508

In questo quadro, chi dichiara di aver sperimentato il piercing non mostra affatto un orientamento più attento: con l'esclusione dell'HIV/AIDS e dell'epatite, per tutte le altre malattie i giovani che hanno (o hanno avuto) piercing sono relativamente meno consapevoli del rischio di malattie connesse, rispetto agli "indifferenti" o ai "non interessati". I giovani "interessati" al piercing, in alcuni casi, mostrano addirittura una minore consapevolezza dei rischi.

La situazione non è migliore se si considera il tatuaggio (Tabella 36). Se per alcune malattie (ad esempio impetigine ed erisipela), risulta piuttosto diffusa la consapevolezza del rischio che si corre con il tatuaggio, soprattutto fra i "non interessati" a questa pratica, per altre (ad esempio per la sifilide) si osservano percentuali più alte di chi pensa che non siano associabili al tatuaggio.

Come nella tabella precedente, le ragazze sembrano più consapevoli rispetto ai ragazzi dei rischi che si corrono con il tatuaggio. Stavolta però, chi ha sperimentato il tatuaggio sembra essere lievemente più cosciente del rischio di contrarre alcune malattie (tranne impetigine, erisipela e condilomi) rispetto a chi non è interessato.

**Tabella 36.** *Malattie che si possono contrarre con pratiche di piercing. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al tatuaggio e genere*

Malattie	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato		
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	
HIV/AIDS	<i>Sì</i>	54,9	61,7	52,8	60,7	49,3	63,7	49,0	56,4
	<i>No</i>	36,3	30,3	37,3	28,0	40,2	26,6	36,8	31,7
	<i>Non risponde</i>	8,8	8,0	9,9	11,3	10,5	9,6	14,1	11,9
Epatite virale	<i>Sì</i>	42,9	60,0	47,0	49,0	41,6	52,8	45,9	44,7
	<i>No</i>	45,1	28,6	40,8	36,3	42,5	34,6	37,6	41,3
	<i>Non risponde</i>	12,1	11,4	12,2	14,7	15,9	12,6	16,6	13,9
Sifilide	<i>Sì</i>	42,9	40,6	35,8	40,3	37,4	45,5	39,8	38,9
	<i>No</i>	45,1	50,9	50,9	48,5	48,2	44,8	45,1	47,9
	<i>Non risponde</i>	12,1	8,6	13,4	11,2	14,4	9,8	15,1	13,3
Impetigine	<i>Sì</i>	60,4	73,7	75,3	81,9	75,4	84,4	75,9	82,2
	<i>No</i>	28,6	18,3	13,5	8,5	11,9	6,5	9,5	6,3
	<i>Non risponde</i>	11,0	8,0	11,1	9,6	12,7	9,1	14,6	11,5
Erisipela	<i>Sì</i>	58,2	68,0	68,6	74,7	72,5	77,1	70,2	75,5
	<i>No</i>	28,6	22,9	20,0	14,5	14,7	11,8	13,9	13,3
	<i>Non risponde</i>	13,2	9,1	11,5	10,8	12,7	11,2	15,9	11,2
Condilomi e verruche	<i>Sì</i>	41,8	41,7	45,1	45,3	52,1	54,5	55,9	53,5
	<i>No</i>	46,2	49,1	41,8	41,6	35,7	34,0	28,3	34,4
	<i>Non risponde</i>	12,1	9,1	13,0	13,0	12,2	11,5	15,9	12,1
Mononucleosi	<i>Sì</i>	30,8	11,4	21,7	14,6	25,2	17,4	27,3	20,4
	<i>No</i>	58,2	80,0	66,3	74,5	62,3	71,5	56,6	67,9
	<i>Non risponde</i>	11,0	8,6	12,0	10,9	12,5	11,0	16,1	11,7
Herpes	<i>Sì</i>	29,7	19,4	21,2	16,8	30,0	20,4	29,0	19,3
	<i>No</i>	60,4	70,3	66,5	71,5	58,6	70,0	54,6	67,4
	<i>Non risponde</i>	9,9	10,3	12,3	11,7	11,3	9,6	16,3	13,3
Totale = 100		91	175	576	1.372	353	706	410	445

#### 4.5.2. Come si comportano i giovani in caso di infezione?

Esaminiamo cosa hanno fatto, o cosa farebbero, gli intervistati in caso di infezione cutanea dopo le pratiche di modificazione corporea in esame in questo studio.

La Tabella 37 descrive come si sono comportati i giovani che hanno avuto infezioni a seguito di queste pratiche, a seconda che abbiano sperimentato il piercing o il tatuaggio. I comportamenti sono molto diversi sia per genere, che a seconda della pratica sperimentata.

Le infezioni dovute a piercing sono state considerate, probabilmente, meno gravi, in quanto si è cercato di risolverle da soli, o al massimo chiedendo a qualche amico, soprattutto per i ragazzi. Le ragazze, quando non hanno risolto da sole con un po' di disinfettante, si sono rivolte al loro medico ricorrendo in minor misura ai consigli degli amici. Basse sono le quote di chi, maschio o femmina, è andato al pronto soccorso.

**Tabella 37.** Cosa ha fatto in caso di infezione cutanea dopo piercing/tatuaggio. Distribuzione percentuale dei rispondenti per esperienza di queste pratiche e genere. (possibili più risposte)

In caso di infezione cosa ha fatto	Hanno sperimentato il piercing		Hanno sperimentato il tatuaggio	
	M	F	M	F
Ho chiesto consiglio ad un amico "esperto"	22,9	13,2	17,4	17,5
Ho pensato di risolvere da solo con un po' di disinfettante	32,1	41,4	19,1	30,8
Sono andato dal mio medico	22,0	29,4	31,7	33,3
Sono andato in Pronto Soccorso	6,4	6,2	11,1	8,3
Altro	23,8	17,3	31,7	22,5
Totale rispondenti	109	497	63	120
Percentuali di non risposte*	27,3	29,4	30,8	31,4

\*Molto probabilmente dovute al fatto che non si sono avute infezioni.

Le infezioni dopo i tatuaggi sembrano essere state considerate con maggior attenzione: aumentano infatti le percentuali di coloro che si sono rivolti al proprio medico e (anche se in misura minore) al pronto soccorso. Le ragazze sembrano mostrare una minore attenzione: sono elevate infatti le quote delle studentesse che si sono rivolte ad amici.

Se questa è la situazione delle esperienze passate, esaminiamo ora come si comporterebbero gli stessi individui in caso di infezioni (prime colonne delle Tabelle 38 e 39).

Si potrebbe dire che gli adolescenti sembrano promettere comportamenti più responsabili nel futuro: infatti, aumentano le quote di chi si rivolgerebbe al medico o la pronto soccorso, a svantaggio della soluzione personale o della richiesta di aiuto ad un amico, sia per il piercing (Tabella 37) che per il tatuaggio (Tabella 38). Negli altri gruppi di rispondenti che non hanno sperimentato queste pratiche, in particolare di chi è interessato, si nota un ancor maggior senso di responsabilità, e ciò con riferimento ad entrambe le pratiche considerate.

**Tabella 38.** Cosa farebbe in caso di infezione cutanea dopo piercing/tatuaggio. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto alle pratiche di piercing e genere (possibili più risposte)

In caso di infezione cosa farebbe	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Chiederei consiglio ad un amico "esperto"	14,7	9,8	10,3	8,4	6,3	6,0	3,9	3,5
Penserei di risolvere da solo con un po' di disinfettante	16,7	14,6	4,0	5,2	4,5	1,9	1,5	1,6
Andrei dal mio medico	38,7	44,0	47,8	54,7	47,5	50,6	39,4	45,7
Andrei in Pronto Soccorso	16,0	20,2	29,4	31,2	32,1	37,5	39,1	41,1
Altro	13,3	10,9	7,0	4,5	6,0	3,5	5,6	3,3
Totale rispondenti	150	704	272	801	448	751	586	508

**Tabella 39.** Cosa farebbe in caso di infezione cutanea dopo piercing/tatuaggio. Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto alle pratiche di tatuaggio e genere (possibili più risposte)

In caso di infezione cosa farebbe	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Per nulla interessato	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Chiederei consiglio ad un amico "esperto"	12,1	12,0	8,7	8,7	5,1	4,8	4,9	4,5
Penserei di risolvere da solo con un po' di disinfettante	13,2	9,7	4,2	7,3	5,7	4,7	2,2	3,6
Andrei dal mio medico	31,9	44,6	49,1	50,4	42,5	51,7	38,8	44,7
Andrei in Pronto Soccorso	18,7	25,1	31,6	28,6	33,1	32,4	36,3	42,9
Altro	18,7	12,6	4,7	6,3	6,8	3,8	6,8	3,4
Totale rispondenti	91	175	576	1.372	353	706	410	445

## 4.6. Motivazioni legate alle pratiche di piercing e tatuaggio

### 4.6.1. Piercing e tatuaggio: perché sì, perché no?

Concentriamo ora l'attenzione da una parte sulle motivazioni che spingono alle esperienze di modificazione corporea, dall'altra sulle ragioni che "allontanano" i giovani da piercing e tatuaggio. A questo scopo verranno considerati separatamente soltanto i giovani che hanno (o che hanno avuto) esperienze e quelli che dichiarano di non essere "per nulla interessati" a queste pratiche.

Per quanto riguarda i giovani che hanno sperimentato il piercing (si considerano quindi 854 osservazioni – 704 studentesse e 150 studenti), si vede che la maggior parte di essi, soprattutto le ragazze, lo hanno fatto per valutazioni estetiche (Tabella 40). Non sono però trascurabili le percentuali, soprattutto maschili, di chi dichiara di essersi sottoposto a questa pratica per trasgressione o curiosità.

Evidenti, anche in questo caso, le differenze per genere. Le percentuali di ragazze che lo fanno per valutazioni estetiche sono molto più alte rispetto a quelle osservate per i ragazzi; seguono, per le ragazze la curiosità e per i ragazzi la trasgressione. Fra questi vi sono poi quote non trascurabili di chi dichiara di averlo fatto per attirare l'attenzione delle ragazze e per acquistare prestigio presso i coetanei; mentre per le ragazze le stesse percentuali sono sotto al 2%. Infine, si vede che superano il 25% le quote di coloro che hanno sperimentato il piercing per motivazioni diverse da quelle previste tra le modalità di risposta. Esaminando le risposte aperte che specificano tali motivazioni, si vede che, fra questi, il 73% delle ragazze e il 59% dei ragazzi dicono di averlo fatto perché "piaceva". Non trascurabili sono poi le percentuali di coloro che lo hanno fatto per ricordare un momento particolare della loro vita (6% delle ragazze e 3% dei ragazzi).

Per quanto riguarda il tatuaggio, sempre la Tabella 40 riporta le motivazioni che hanno spinto 266 dei rispondenti (175 ragazze e 91 ragazzi) a sottoporsi a questa pratica. Si vede che, rispetto al piercing, per il tatuaggio sono molto più basse le percentuali di chi lo ha fatto per valutazioni estetiche, anche se questa rimane la motivazione principale. All'opposto di quanto notato per il piercing, si osservano percentuali maggiori di ragazze che l'hanno fatto per curiosità, per trasgressione o per attirare l'attenzione dei ragazzi. Rispetto al gruppo maschile continuano ad essere in numero relativamente inferiore le ragazze che lo hanno fatto per acquistare prestigio.

Per i maschi la trasgressione è al secondo posto tra i motivi adottati con un'importanza di poco inferiore a quella osservata per la valutazione estetica, seguono, con percentuali comunque superiori al 10%, la moda e la curiosità.

Anche nel caso del tatuaggio sono molto alte, soprattutto per le studentesse (ben il 41%), le quote di coloro che hanno sperimentato il tatuaggio per motivazioni diverse da quelle riportate. Esaminando le risposte aperte che specificano tali motivazioni si trova che viene fatto perché piace (nel 39% delle ragazze e nel 23% dei ragazzi), o per ricordare un momento particolare della propria vita (33% delle ragazze e 15% dei ragazzi).

**Tabella 40.** Motivazioni per cui ci si è sottoposti al piercing e al tatuaggio. Distribuzione percentuale dei rispondenti per tipo di pratica e genere (possibili più risposte)

Motivazioni	Piercing		Tatuaggio	
	M	F	M	F
Curiosità	18,0	16,2	11,0	17,7
Ammirazione verso qualche personaggio famoso	3,3	1,3	2,2	3,4
Condividere scelte del gruppo	2,0	1,6	1,1	1,7
Valutazioni estetiche	29,3	38,9	19,8	18,9
Trasgressione	20,7	15,3	18,7	14,3
Moda	11,3	13,1	13,2	9,1
Acquistare prestigio presso i coetanei	6,7	1,1	7,7	0,6
Per attirare l'attenzione delle ragazze/i	10,7	1,8	6,6	6,3
Altro	26,0	26,7	28,6	41,1
Totale = 100	150	704	91	175



Passiamo ora a considerare coloro che non sono “per nulla interessati”: si tratta di 1094 studenti (508 ragazze e 586 ragazzi) per quanto riguarda le pratiche di piercing e di 855 studenti (445 ragazze e 410 ragazzi) per quanto riguarda quelle di tatuaggio.

Il non interesse per il piercing (Tabella 41) sembra dipendere soprattutto dal fatto che questa pratica “non piace” (per oltre il 50%, sia per le ragazze che per i ragazzi). Le percentuali di chi non condivide questa pratica superano il 20% per entrambi i sessi, seguono le quote di chi la trova antiestetica. Relativamente pochi sono coloro che si preoccupano delle possibili conseguenze per la salute, come ad esempio le infezioni: su questa motivazione si nota una certa differenza di genere e, in particolare, la percentuale è più alta (arriva a superare il 20%) per le ragazze. Trascurabili, per entrambi i sessi, sono le quote di chi pensa alla difficoltà o al costo per toglierli.

Osservazioni simili si possono fare per coloro che non sono interessati al tatuaggio (Tabella 41), ma in questo caso salgono le quote di chi si preoccupa della difficoltà e del costo per toglierli.

**Tabella 41.** Motivazioni per cui non si è interessati al piercing e al tatuaggio. Distribuzione percentuale dei rispondenti per tipo di pratica e genere (possibili più risposte)

Motivazioni	Piercing		Tatuaggio	
	M	F	M	F
<i>Non mi piace</i>	54,4	53,3	48,3	43,1
<i>Non condivido questa pratica</i>	26,1	21,9	26,3	23,1
<i>La trovo antiestetica</i>	17,2	13,0	12,0	12,4
<i>Toglierli è difficile e costoso</i>	3,1	2,2	11,0	13,3
<i>Paura delle infezioni</i>	13,7	21,3	11,5	17,3
<i>Altro</i>	11,3	7,7	12,2	11,0
Totale = 100	586	508	410	445

#### 4.6.2. Piercing e tatuaggio: cosa (o chi) li impedisce?

Esaminiamo le motivazioni che trattengono i ragazzi che vorrebbero sottoporsi a queste pratiche, dal non farle. Nell’analisi, in questo caso, sono esclusi solamente coloro che si sono dichiarati “per nulla interessati”. Le Tabelle 42 e 43 riportano le distribuzioni per motivazione e per genere, a seconda della posizione, con riferimento, rispettivamente, al piercing e al tatuaggio.

In entrambi i casi si vede che la motivazione principale è legata al fatto che non si ha il consenso dei genitori. Molto forte la differenza di genere: le ragazze dichiarano in percentuali più alte che questa è la motivazione per cui non si possono sottoporre a queste pratiche. Fra le ragazze, non trascurabili sono anche le quote di chi dice di aver paura; la stessa motivazione va segnalata, ma al contrario per percentuali molto basse, fra i ragazzi. Per quanto riguarda le motivazioni economiche, si osservano quote maggiori di ragazzi che dichiarano questa motivazione. I motivi sanitari mostrano sempre valori sotto il 10% e, anche se le studentesse si mostrano più preoccupate di questo aspetto, le percentuali rimangono comunque basse.

**Tabella 42.** Motivazioni per cui non ci si può sottoporre a piercing (pur desiderandolo). Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto al piercing e genere

Motivazioni	Ha provato il piercing		Interessato		Indifferente		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<i>Non ha il consenso dei genitori</i>	25,3	33,9	47,1	54,6	10,0	18,2	24,3	36,0
<i>Ha paura</i>	4,7	11,6	7,7	19,7	3,8	16,1	5,2	16,0
<i>Motivazioni economiche</i>	6,7	4,3	3,7	1,9	2,7	0,3	3,7	2,1
<i>Motivazioni sanitarie (malattie)</i>	8,0	3,8	5,9	7,1	7,4	10,0	7,0	7,0
<i>Altro</i>	15,3	10,9	16,2	8,0	14,1	9,9	14,9	9,5
Totale = 100	150	704	272	801	448	751	870	2.256

**Tabella 43.** Motivazioni per cui non ci si può sottoporre a tatuaggio (pur volendolo). Distribuzione percentuale dei rispondenti per posizione personale rispetto alle pratiche di tatuaggio e genere

Motivazioni	Ha provato il tatuaggio		Interessato		Indifferente		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Non ha il consenso dei genitori	29,7	21,1	33,3	46,3	7,6	18,0	24,1	35,5
Ha paura	5,5	8,6	5,9	18,0	2,0	16,1	4,5	16,7
Motivazioni economiche	8,8	4,6	8,2	5,1	2,3	1,0	6,2	3,8
Motivazioni sanitarie (malattie)	4,4	2,3	5,0	6,0	5,4	11,0	5,1	7,3
Altro	12,1	12,0	19,6	11,4	13,9	11,3	17,0	11,4
Totale = 100	91	175	576	1.372	353	706	1.020	2.253

## 5. I fattori che influenzano la propensione a queste pratiche

### 5.1. Metodi

Cerchiamo ora di riassumere quanto visto nelle analisi precedenti a livello descrittivo riguardo al legame fra alcune caratteristiche individuali e familiari degli adolescenti e la scelta di avvicinarsi alle pratiche di modificazione corporea. Lo scopo è quello di individuare le determinanti e il contesto in cui matura l'interesse verso queste esperienze, utilizzando modelli statistici multivariati che permettano di considerare contestualmente una molteplicità di aspetti evidenziatisi come rilevanti.

A tale proposito, è stato scelto un modello di regressione logistica multinomiale (Agresti, 1996) attraverso il quale una variabile qualitativa, che presenta più di due modalità, è espressa in funzione di un set di variabili categoriali. Nel caso specifico, la variabile dipendente descrive la posizione personale degli intervistati (sia in termini di esperienza che di interesse) verso piercing o verso il tatuaggio, attraverso quattro categorie o modalità (J). Per esempio, considerando il piercing, nelle sezioni precedenti abbiamo sempre fatto riferimento alla distinzione dei rispondenti tra quelli che hanno sperimentato il piercing, quelli interessati, quelli indifferenti e quelli per nulla interessati. Nel modello multinomiale i nostri quattro gruppi saranno analizzati in termini comparativi prendendone uno (l'ultimo) come categoria di riferimento.

Il modello di regressione multinomiale equivale a J-1 modelli di regressione logistica: vengono cioè stimati J-1 coefficienti per ogni variabile esplicativa<sup>17</sup>. I coefficienti stimati indicano gli effetti delle variabili indipendenti sul logaritmo dei rapporti di probabilità (*odds*) di ogni categoria rispetto alla categoria presa come riferimento (che, nel nostro caso è quella dei giovani "per nulla interessati"). In particolare, il modello stima i logaritmi degli *odds* come funzione lineare di k covariate  $x_{ik}$  (con coefficienti  $b_{ij}$ ):

$$\log\left(\frac{p_{ij}}{p_{i4}}\right) = a_j + b_{jk}x_{ik} = \eta_{ij}; \quad \text{con } j = 1, 2, 3$$

$$p_{ij} = \frac{\exp(\eta_{ij})}{1 + \sum_{l=1}^3 \exp(\eta_{il})}; \quad \text{con } \sum_{j=1}^4 p_{ij} = 1$$

dove  $p_{ij}$  è la probabilità che il rispondente  $i$  abbia espresso la posizione  $j$ ,  $a_j$  rappresenta le intercette e la quarta categoria della variabile indipendente è presa come riferimento.

Il modello è stato stimato usando la procedura *PROC CATMOD* di SAS, e, come fatto finora, per ciascuna pratica sono stati analizzati separatamente i maschi e le femmine.

Le variabili indipendenti inserite nei quattro modelli finali possono essere raggruppate in:

#### a) caratteristiche individuali

<sup>17</sup> Nel nostro caso J=4 e quindi 4-1 saranno i coefficienti stimati per ciascuna variabile indipendente.



Analogamente a quanto visto nelle tabelle descrittive presentate in precedenza, la classe viene definita dalla classe frequentata e quindi viene misurata da una variabile con tre categorie (prima, terza, quinta), e la classe quinta viene presa come riferimento; la nazionalità è descritta da una variabile dicotomica (italiana/altro) dato che la bassa percentuale di studenti stranieri non permette di usare una variabile più dettagliata; il tipo di residenza è distinto in quattro categorie (centro città, periferia, cittadina con più di 15.000 abitanti, paese con meno di 15.000 abitanti), con l'ultima categoria come riferimento.

#### *b) caratteristiche familiari*

Per descrivere la famiglia del rispondente, sono state usate tre variabile dicotomiche: la prima per la tipologia familiare (con entrambi i genitori/ famiglia monogenitore), la seconda indica la presenza / assenza di fratelli e/o sorelle, la terza fa riferimento al più alto livello di istruzione dei genitori (medio/basso e alto<sup>18</sup>).

#### *c) atteggiamenti personali*

Per descrivere la sfera personale degli adolescenti intervistati si sono considerati: la soddisfazione per la propria immagine fisica (espressa in tre categorie: soddisfatto, abbastanza soddisfatto, non soddisfatto), l'importanza data all'aspetto fisico (assunta come variabile continua in quanto rilevata con scaling numerico da 1 a 10) e il sistema dei valori. Per descrivere quest'ultimo aspetto personale, si sono considerati i cinque valori ritenuti più importanti e su questi si è preliminarmente svolta un'analisi fattoriale (Maggino, 2008). L'obiettivo è quello di sintetizzare le informazioni sui cinque valori più importanti in uno o più indicatori, seguendo l'ipotesi secondo cui vi sono uno o più fattori latenti che spiegano la variabilità delle opzioni valoriali. I risultati dell'analisi fattoriale<sup>19</sup> (in Tabella 44 sono riportati i pesi fattoriali ruotati) mostrano che i valori maggiormente correlati (positivamente) con il primo fattore sono il Volontariato e lo Studio. Di conseguenza nei modelli di regressione la prima covariata usata per descrivere il sistema valoriale dell'individuo è una variabile dicotomica che vale 1 nel caso in cui il rispondente abbia indicato il Volontariato e/o lo Studio fra i cinque valori più importanti. Analogamente, si è usata una variabile dicotomica per il secondo fattore: in questo caso il valore considerato è il Divertimento, in quanto maggiormente correlato con il secondo fattore (si è trascurata invece l'Amicizia, pur presentando una forte correlazione con il secondo fattore, perché, come visto nelle tabelle 25 e 26, si tratta del valore messo sempre al primo posto dai rispondenti e quindi poco discriminante).

**Tabella 44.** Risultati dell'analisi fattoriale sui cinque valori considerati più importanti. Coefficienti di scoring standardizzati

Valori	Primo fattore	Secondo fattore
Bellezza	-0,209	0,092
Denaro	-0,452	-0,092
Giovinezza	0,008	0,206
Amicizia	-0,43	0,406
Successo	-0,009	-0,367
Lavoro	-0,173	-0,084
Studio	<b>0,478</b>	-0,056
Divertimento	-0,055	<b>0,627</b>
Volontariato	<b>0,414</b>	-0,126
Famiglia	-0,029	0,159

Infine, si è deciso di considerare anche Bellezza e Giovinezza in quanto legati alla percezione del proprio corpo e quindi maggiormente inerenti alle pratiche di modificazione corporea; anche in

<sup>18</sup> Analisi preliminari hanno mostrato infatti che i livelli medio e basso hanno effetti simili; per questo nei modelli finali riportati qui si usa una variabile dicotomica che distingue il livello alto dai livelli medio-bassi.

<sup>19</sup> Dei 4 fattori principali estratti con rotazione *Varimax* (che spiegano il 53% della varianza complessiva) sono stati qui considerati solo i primi due, che sono risultati i più utili nell'analisi di regressione.

questo caso, si fa riferimento ad una covariata dicotomica che vale 1 nel caso in cui Bellezza e/o Giovinezza vengano indicati fra i cinque valori più importanti.

In realtà, alcuni modelli preliminari hanno considerato anche altre covariate quali la provincia di residenza e la conoscenza di malattie correlate alle pratiche di modificazione corporea, ma nessuna di queste mostrava effetti significativi: per questo si è deciso di trascurarle dai modelli finali qui riportati (Tabelle 45 e 46).

## 5.2. I fattori legati alla propensione al piercing

La Tabella 45 riporta la stima dei coefficienti associati alle variabili inserite nei due modelli (uno per i maschi e uno per le femmine) e la loro significatività.

A partire dalle stime dei coefficienti significativi è possibile tracciare il profilo dei giovani che presentano una propensione maggiore di sperimentare il piercing (prima colonna dei coefficienti), di essere interessati (seconda colonna) o di essere indifferenti (terza colonna), rispetto al non essere per nulla interessati.

Considerando il primo confronto (coloro che hanno sperimentato verso chi non è per nulla interessato), per la popolazione maschile ha maggior probabilità di aver provato il piercing chi frequenta le classi terze o quinte (chiaramente la classe frequentata è qui una *proxy* dell'età), e chi ha genitori con titolo di studio medio-basso. Per quanto riguarda il sistema di valori che li caratterizza, si tratta di ragazzi per cui conta molto l'aspetto fisico e che considerano fra i primi valori più importanti il *Divertimento*, la *Bellezza e/o la Giovinezza*; all'opposto, chi ritiene il *Volontariato* o lo *Studio* fra i cinque valori più importanti ha la minor probabilità di aver sperimentato il piercing.

La propensione per i maschi ad essere interessati al piercing è influenzata da fattori analoghi a quelli che spiegano un'esperienza pregressa, ma vi si aggiungono una età più giovane (indirettamente segnalata dalla classe frequentata) e l'appartenenza a famiglie monogenitoriali.

Gli indifferenti maschi sono più soddisfatti della propria immagine fisica, ma condividono con i due gruppi già esaminati l'attribuzione d'importanza all'aspetto fisico e al *Divertimento* e la negazione di valore al *Volontariato* e allo *Studio*.

Nel gruppo di riferimento maschile, costituito dai non interessati, questi aspetti sono intesi in modo antitetico caratterizzando così i suoi appartenenti.

I risultati sono solo parzialmente simili se si considera la popolazione femminile.

Le ragazze con la probabilità più alta di avere piercing sono quelle che vivono con un solo genitore. Altra caratteristica associata al piercing è, per le ragazze, la residenza in centro città piuttosto che in paesi più piccoli. Come per i maschi, però, anche i valori delle ragazze che sperimentano il piercing sono orientati al *Divertimento*, alla *Bellezza/Giovinezza* e non al *Volontariato* o allo *Studio*. Interessante notare che le ragazze più soddisfatte della propria immagine fisica risultano essere quelle con la propensione più bassa di avere piercing.

L'interesse per il piercing mantiene per le ragazze connotazioni simili a quelle viste per chi l'ha già praticato, anche se vengono meno gli aspetti legati al contesto residenziale.

Anche le ragazze indifferenti al piercing, che hanno genitori di cultura più elevata, non attribuiscono all'aspetto fisico la stessa importanza data da chi ha avuto esperienze e da chi si dice interessata a provare, mentre mostrano analogie con quelli dei gruppi già analizzati verso i valori.

**Tabella 45.** Fattori che influiscono sull'esperienza e sull'interesse verso il piercing. Regressione logistica multinomiale: modelli distinti per genere (1.354 maschi e 2.564 femmine)

	Con piercing vs. non interessati	Interessati vs. non interessati	Indifferenti vs. non interessati
<b>Modello 1a - Maschi</b>			
Intercetta	-2,41***	-2,29***	-1,94***
Classe frequentata (rif: Quinta)			
Prima	-0,95***	-0,16	-0,41**
Terza	-0,03	0,47**	0,10
Nazionalità (rif: Italiana)			
Altro	0,67	0,05	-0,55
Tipo di residenza (rif: Paese con meno di 15.000 abitanti)			
Centro città	0,02	-0,01	-0,11
Città periferia	0,07	0,16	-0,06
Cittadina con più di 15.000 abitanti	0,09	-0,15	0,26
Tipologia familiare (rif: Con entrambi i genitori)			
Famiglia monogenitore	-0,08	0,59**	0,15
Presenza di fratelli/sorelle (rif: No)			
Sì	-0,07	-0,06	0,22
Livello di istruzione dei genitori (rif: Medio-basso)			
Alto	-0,54**	-0,50***	-0,20
Soddisfazione propria immagine fisica (rif: Non soddisfatto)			
Soddisfatto	-0,12	-0,35	0,23
Abbastanza soddisfatto	0,01	-0,21	0,46
Importanza data all'aspetto fisico	0,26***	0,23***	0,12**
Valori più importanti			
Bellezza o giovinezza (rif: nessuno dei due)	0,46**	0,19	0,11
Volontariato o studio (rif: nessuno dei due)	-0,43**	-0,40**	-0,34**
Divertimento (rif: No)	0,47**	0,41**	0,27*
<b>Modello 1b -Femmine</b>			
Intercetta	-2,06***	-1,81***	-0,57
Classe frequentata (rif: Quinta)			
Prima	-0,68***	0,08	-0,61***
Terza	-0,07	0,22	-0,37**
Nazionalità (rif: Italiana)			
Altro	-0,88**	-0,44	0,81**
Tipo di residenza (rif: Paese con meno di 15.000 abitanti)			
Centro città	0,39***	0,09	-0,02
Città periferia	-0,10	0,02	0,06
Cittadina con più di 15.000 abitanti	-0,35**	-0,25*	-0,05
Tipologia familiare (rif: Con entrambi i genitori)			
Famiglia monogenitore	0,55**	0,45**	0,12
Presenza di fratelli/sorelle (rif: No)			
Sì	0,14	0,22	0,05
Livello di istruzione dei genitori (rif: Medio-basso)			
Alto	-0,18	-0,05	0,32**
Soddisfazione propria immagine fisica (rif: Non soddisfatta)			
Soddisfatta	-0,59***	-0,76***	-0,38*
Abbastanza soddisfatta	-0,39**	-0,27	-0,12
Importanza data all'aspetto fisico	0,23***	0,19***	0,04
Valori più importanti			
Bellezza o Giovinezza (rif: nessuno dei due)	0,44***	0,28**	0,18
Volontariato o Studio (rif: nessuno dei due)	-0,47***	-0,39***	-0,23*
Divertimento (rif: No)	0,56***	0,77***	0,48***

\* =  $p < 0,10$ , \*\* =  $p < 0,05$ , \*\*\* =  $p < 0,01$

### 5.3. I fattori legati alla propensione al tatuaggio

Un'analisi simile a quella svolta nel paragrafo precedente per il piercing può essere svolta con riferimento alla pratica del tatuaggio. In questa analisi però conviene tener conto anche dell'atteggiamento rispetto al piercing: le due pratiche sono infatti spesso associate, ma solitamente l'esperienza e l'interesse verso il piercing precedono quelle verso tatuaggio.

I modelli, anche in questo caso distinti per maschi e per femmine, sono riportati in Tabella 46: come in precedenza, per descrivere il "profilo" dei giovani più esperti o interessati facciamo riferimento ai coefficienti significativi.

Come ipotizzato, l'associazione con la pratica del piercing è molto forte, sia per la popolazione maschile, che per quella femminile. Consideriamo però anche le altre variabili.

Per i maschi, l'esperienza del tatuaggio non è legata a caratteristiche familiari o territoriali. Sono altamente significativi invece gli effetti legati alla soddisfazione della propria immagine fisica: i ragazzi più soddisfatti di sé sono quelli con la probabilità più bassa di esperienza di tatuaggio.

L'interesse verso questa pratica è fortemente correlato con l'importanza attribuita alla propria immagine fisica e con il sistema dei valori: positivamente con *Giovinanza/Bellezza* e *Divertimento* e negativamente con *Volontariato/Studio*.

Per le ragazze, in generale, si osservano effetti significativi esercitati dalla classe frequentata (e quindi dall'età) e dalla nazionalità: le ragazze italiane e via via più grandi presentano maggiori propensioni alla pratica del tatuaggio. Anche per le ragazze valgono comunque le considerazioni svolte a riguardo del legame significativo con il sistema dei valori.

**Tabella 46.** Fattori che influiscono sull'esperienza e sull'interesse verso il tatuaggio. Regressione logistica multinomiale: modelli distinti per genere (1.325 maschi e 2.493 femmine)

Modello 2a - Maschi	Con tatuaggio	Interessati	Indifferenti
	vs. non interessati	vs. non interessati	vs. non interessati
Intercetta	0,58	-0,45	-1,93**
Classe frequentata (rif: Quinta)			
<i>Prima</i>	-0,24	-0,41**	-0,34*
<i>Terza</i>	-0,03	0,20	0,12
Nazionalità (rif: Italiana)			
<i>Altro</i>	-0,11	-0,56	-0,78*
Tipo di residenza (rif: Paese con meno di 15.000 abitanti)			
<i>Centro città</i>	0,14	-0,04	-0,01
<i>Città periferia</i>	0,11	-0,03	-0,02
<i>Cittadina con più di 15.000 abitanti</i>	0,01	0,20	0,11
Tipologia familiare (rif: Con entrambi i genitori)			
<i>Famiglia monogenitore</i>	0,71	0,52*	0,55*
Presenza di fratelli/sorelle (rif: No)			
<i>Si</i>	-0,16	0,01	0,33*
Livello di istruzione dei genitori (rif: Medio-basso)			
<i>Alto</i>	-0,54	-0,30*	-0,35**
Soddisfazione propria immagine fisica (rif: Non soddisfatto)			
<i>Soddisfatto</i>	-0,98*	0,05	0,52
<i>Abbastanza soddisfatto</i>	-1,23**	0,38	0,79*
Importanza data all'aspetto fisico	0,05	0,17***	0,13**
Valori più importanti			
<i>Bellezza o giovinezza (rif: nessuno dei due)</i>	0,54*	0,43***	0,22
<i>Volontariato o studio (rif: nessuno dei due)</i>	-0,71**	-0,43***	-0,06
<i>Divertimento (rif: No)</i>	0,24	0,48***	0,36**
Atteggiamento rispetto al piercing (rif: Interessato)			
<i>Indifferente o non interessato</i>	-2,77***	-1,86***	-0,91***
<i>Con piercing</i>	2,62***	0,90**	0,78**

**Modello 2b -Femmine**

Intercetta	-2,62**	0,28	0,19
Classe frequentata (rif: Quinta)			
<i>Prima</i>	-1,01***	-0,47***	-0,28*
<i>Terza</i>	-0,65**	-0,17	-0,29*
Nazionalità (rif: Italiana)			
<i>Altro</i>	-1,37**	-1,01***	-0,55*
Tipo di residenza (rif: Paese con meno di 15.000 abitanti)			
<i>Centro città</i>	0,03	-0,04	0,01
<i>Città periferia</i>	0,07	0,07	0,03
<i>Cittadina con più di 15.000 abitanti</i>	-0,22	-0,04	-0,08
Tipologia familiare (rif: Con entrambi i genitori)			
<i>Famiglia monogenitore</i>	0,69**	0,35	0,19
Presenza di fratelli/sorelle (rif: No)			
<i>Si</i>	0,29	0,19	-0,02
Livello di istruzione dei genitori (rif: Medio-basso)			
<i>Alto</i>	-0,07	-0,05	-0,10
Soddisfazione propria immagine fisica (rif: Non soddisfatta)			
<i>Soddisfatta</i>	0,31	-0,28	-0,08
<i>Abbastanza soddisfatta</i>	-0,02	-0,05	-0,04
Importanza data all'aspetto fisico	0,09	0,11**	0,04
Valori più importanti			
<i>Bellezza o giovinezza (rif: nessuno dei due)</i>	0,50**	0,10	0,10
<i>Volontariato o studio (rif: nessuno dei due)</i>	-0,51**	-0,70***	-0,21
<i>Divertimento (rif: No)</i>	0,37	0,43***	0,49***
Atteggiamento rispetto al piercing (rif: interessato)			
<i>Indifferente o non interessato</i>	-2,29***	-1,83***	-0,73***
<i>Con piercing</i>	2,21***	1,21***	0,69***

\* =  $p < 0,10$ , \*\* =  $p < 0,05$ , \*\*\* =  $p < 0,01$

## 6. Conclusioni

Nella società occidentale le pratiche di modificazione corporea quali il piercing e il tatuaggio stanno diventando sempre più diffuse. L'aumento della pratica e dell'interesse per esse, soprattutto fra gli adolescenti, e la possibile associazione con danni per la salute e con comportamenti a rischio, sono le motivazioni che spiegano la necessità di una ricerca mirata ad indagare il quadro degli atteggiamenti e delle posizioni giovanili in merito alle pratiche di *body art*.

I dati dell'indagine qui presentata, condotta nelle classi prime, terze e quinte superiori di una regione italiana, forniscono uno spaccato del fenomeno tra gli adolescenti dai 14 ai 18 anni.

L'indagine ha permesso di descrivere le propensioni ed i comportamenti rispetto alle due più diffuse pratiche di modificazione corporea, ma anche le motivazioni per cui i ragazzi hanno scelto, o meno, di sottoporsi a queste pratiche, gli operatori ai quali si sono rivolti, le conoscenze che posseggono sulle possibili infezioni e malattie correlate.

Sono stati inoltre indagati gli atteggiamenti degli adolescenti in relazione alla propria immagine fisica e ai valori ritenuti più importanti, oltre ad una serie di informazioni sulle caratteristiche della famiglia di origine, della sua composizione e del suo livello culturale. È stato così possibile esaminare le diverse posizioni rispetto alle pratiche di modificazione corporea, mettendole in relazione al contesto scolastico, familiare e residenziale, e agli atteggiamenti personali in cui maturano.

Dopo aver svolto dettagliate analisi descrittive sui diversi aspetti del fenomeno, il lavoro ha tentato di individuare, attraverso metodi di analisi statistica multivariata per dati categoriali, i fattori e i contesti a cui le pratiche del piercing e del tatuaggio sono significativamente associati. A tal fine,

sono stati utilizzati dei modelli di regressione logistica multinomiale che hanno permesso di analizzare contestualmente l'esperienza, l'interesse, l'indifferenza e il disinteresse per queste pratiche, in funzione di un set di variabili esplicative che l'analisi descrittiva aveva evidenziato come influenti.

Sia le analisi descrittive che le sintesi multivariate sono state condotte separatamente, ma in modo parallelo, per maschi e femmine, data l'importanza della relazione tra appartenenza di genere e tipo di approccio alla corporeità e alla identità personale.

Il piercing si presenta come una pratica molto più diffusa tra le ragazze (25,5%) che tra i coetanei maschi (10%), ed elevatissimo è l'interesse che i giovani intervistati manifestano, anche in questo caso espresso in maniera superiore dalle ragazze (29%) rispetto ai ragazzi (19%). Passando dalla prima alla quinta classe frequentata, e quindi all'aumentare dell'età, non si osserva quell'incremento lineare atteso della propensione, normalmente dovuto al maggior tempo di esposizione al fenomeno, e ciò a segnalare che nelle coorti di nascita più recenti essa si sta diffondendo in maniera via via più intensa, soprattutto nella componente femminile.

Sempre per quanto riguarda il piercing, le evidenze empiriche hanno mostrato l'importanza del contesto familiare: avere i genitori con titoli di studio medio-bassi (per i ragazzi) o vivere in famiglie monogenitoriali (per le ragazze) fa aumentare sia la propensione a sperimentare che l'interesse verso la pratica.

Oltre che gli aspetti contestuali vi sono caratteristiche individuali di fondamentale importanza nel determinare scelte e propensioni. Il grado di soddisfazione per la propria immagine fisica gioca un ruolo altamente significativo sulle scelte delle ragazze, per le quali il piercing è visto come un modo per migliorarsi fisicamente e per meglio accettarsi ed essere accettate. Gli adolescenti con maggior probabilità di avere esperienza di piercing sono quelli per i quali conta molto l'aspetto fisico e questa concezione esercita tra i maschi un effetto altamente significativo, al netto degli altri fattori considerati.

Molto importante risulta anche il sistema dei valori individuali. Nel pacchetto dei cinque valori ritenuti più importanti, Amicizia e Famiglia si confermano ai vertici delle scelte dei rispondenti accomunando i generi e i gruppi classificati per propensione alle pratiche di *body art*, ma ciò risulta del tutto in linea con i risultati pluriennali delle ricerche IARD sui giovani italiani. Tra gli altri valori che completano il panel delle opzioni sugli aspetti che qualificano la vita di un adolescente, il Divertimento occupa però il terzo posto; ne seguono poi altri (Bellezza, Studio e Lavoro) che segnando delle cesure ideali tra i gruppi di rispondenti. Nell'analisi multivariata sono stati introdotti proprio quei valori che, pur non avendo ottenuto percentuali elevate di scelta, sono tuttavia risultati, nell'analisi dei fattori principali, maggiormente associati a dimensioni latenti diverse e che sono stati quindi interpretati come alternativi. Effetti di significativa influenza sia sulla pratica che sull'interesse per il piercing si sono riscontrati per valori quali il Divertimento, la Bellezza e/o la Giovinezza.

Il tatuaggio presenta livelli di diffusione ancora piuttosto contenuti tra gli studenti intervistati (poco più del 6%), ma l'interesse per questa pratica è elevatissimo tra i maschi (40%) e ancor più tra le ragazze (51%). All'aumentare dell'età aumenta, anche se moderatamente, il livello della pratica, ma per quanto riguarda l'interesse, questo risulta particolarmente diffuso tra gli studenti di terza superiore, soprattutto tra le ragazze, con chiari segnali, anche in questo caso, di anticipazione del fenomeno nelle coorti più recenti.

La posizione personale verso il tatuaggio risulta fortemente associata a quella espressa verso il piercing. Tuttavia, anche al netto dell'effetto legato all'interesse verso il piercing, continua ad essere di fondamentale importanza, anche e addirittura in maggior misura considerando questa pratica, il sistema dei valori di riferimento e questo, sia per i maschi che per le femmine, in maniera altamente significativa. In particolare, valori quali il Divertimento e la Giovinezza/Bellezza risultano fortemente correlati positivamente con l'interesse verso il tatuaggio e, all'opposto, un effetto negativo si osserva per valori quali il Volontariato e lo Studio.

Altri risultati emersi dalla ricerca sono per certi versi sorprendenti. Con l'aumento della diffusione delle pratiche di modificazione corporea, è ipotizzabile che diminuisca la loro valenza prevalentemente trasgressiva e tendano a diventare un fenomeno di costume: come conseguenza, ci saremmo aspettati che queste pratiche suscitassero sempre più l'interesse di adolescenti di tutte le classi sociali. Se questo può valere per le ragazze, per le quali la modificazione corporea (soprattutto il piercing) è così fortemente associata ad età sempre più giovani, e per le quali si deve probabilmente parlare di un fenomeno di diffusione di una nuova moda alla quale difficilmente ci si può esimere di aderire; per i maschi risulta che le pratiche sono maggiormente presenti e ambite fra gli studenti che provengono da un basso background culturale familiare e personale (ma il dato incompleto sul tipo di scuola frequentata non permette di dire molto di più su questo aspetto e l'intera questione necessita dunque di ulteriori approfondimenti).

I risultati di questo studio, sicuramente interessanti e originali, presentano però anche dei limiti. Prima di tutto i dati sono basati su un campione di ragazzi inseriti nel percorso di istruzione secondaria, ma da esso sono esclusi quegli adolescenti che seguono i corsi di formazione professionale, di apprendistato o inserimento lavorativo, e questo probabilmente implica una sottostima dei fenomeni qui analizzati, vista la loro associazione ad ambienti culturali svantaggiati. Un altro limite è legato al fatto che nel questionario non si era esplicitata una chiara definizione di piercing e c'è il rischio che i rispondenti abbiano considerato come "piercing" anche altre pratiche, quali quelle della foratura dei lobi delle orecchie, che nella società occidentale rappresentano una pratica usuale fra le ragazze. È anche vero, però, che fra gli adolescenti le definizioni di piercing sono piuttosto chiare.

Inoltre, in questo studio non si distinguono le forme di modificazioni corporea "superficiali" da quelle più estreme; così come non è stato possibile distinguere in maniera precisa il numero dei piercing e dei tatuaggi e la loro posizione. Infine, la mancanza di dati di tipo longitudinale non permette di esaminare alcuni nessi causali più in dettaglio.

Il presente lavoro, tuttavia, costituisce un buon quadro di partenza per lo studio di questo fenomeno ancora poco indagato, almeno nel nostro Paese. Ulteriori approfondimenti permetteranno di migliorare l'analisi di questo fenomeno così complesso, considerando anche aspetti qui trascurati, come, ad esempio, l'effetto dell'influenza del gruppo dei pari che sicuramente gioca un ruolo cruciale in adolescenza.

## Riferimenti bibliografici

- Agresti A. (1996). *An introduction to categorical data analysis*, John Wiley & Sons, New York.
- Armstrong M.L., Ekmark E., Brooks B. (1995). Body piercing: Promoting informed decision making. *Journal of School Nursing*, 11 (2), 20-25.
- Armstrong M. L., Pace Murphy, K. (1997). Tattooing: Another adolescent risk behavior warranting health education. *Applied Nursing Research*, 10, 181-189.
- Brooks T.L., Woods E.R., Knight J.R., Shrier L.A. (2003). Body modification and substance use in adolescents: is there a link? *Journal of School Health*, 32, 1, 44-49.
- Buzzi C., Cavalli A., De Lillo A. (a cura di) (2007), *Rapporto giovani. Sesta indagine dell'Istituto IARD sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Carroll L.C., Anderson R. (2002). Body piercing, tattooing, self-esteem, and body investment in adolescent girls. *Adolescence*, 37, 627-637.
- Carroll S.T., Riffenburgh R.H., Roberts T.A., Myhre E.B. (2002). Tattoos and body piercings as indicators of adolescent risk-taking behaviors. *Pediatrics*, 109, 1021-1027.
- Deschesnes M., Fines P., Demers S. (2006). Are tattooing and body piercing indicators of risk-taking behaviours among high school students? *Journal of Adolescence*, 29, 379-393.
- Drews D.R., Allison C.K., Probst J.R. (2000). Behavioral and self-concept differences in tattooed and nontattooed college students. *Psychological Reports*, 86, 475-481.
- Greif J., Hewitt W, Armstrong M.L. (1999). Tattooing and Body Piercing. Body Art Practices among College Students. *Clinical Nursing Research*, Vol. 8, No. 4, 368-385.
- Gold M.A., Schorzman C.M., Murray P.J., Downs J., Tolentino G. (2005). Body piercing practices and attitudes among urban adolescents. *Journal of Adolescent Health*, 36, 352-359.
- Houghton S.J., Durkin K., Parry E., Turbett Y. (1996). Amateur tattooing practices and beliefs among high school adolescents. *Journal of Adolescent Health*, 16, 420-425.
- Maggino F. (2008). La misurazione dei fenomeni sociali attraverso indicatori statistici. Aspetti metodologici. Working Paper, Università degli Studi di Firenze.
- Millner V.S., Eichold B.H. (2001). Body piercing and tattooing perspectives, *Clinical Nursing Research*, 10 (4), 424-441.
- Pietropolli Charmet G., Marcazzan A. (2000). *Piercing e tatuaggio. Manipolazione del corpo in adolescenza*, Franco Angeli, Milano
- Roberts T.A., Auinger P., Ryan S.A. (2004). Body piercing and high-risk behavior in adolescents, *Journal of Adolescent Health*, 34, 224-229.
- Schorzman C., Gold M.A., Downs J.S., Murray P.J. (2007). Body art: attitudes and practices regarding body piercing among urban undergraduates, *The Journal of the American Osteopathic Association*, Vol. 107, 10, 432-438.
- Stirn A. (2003). Body piercing: medical consequences and psychological motivations. *The Lancet*, 361, 1205-1215.



**Working Paper Series**  
**Department of Statistical Sciences, University of Padua**

You may order copies of the working papers from by emailing to [wp@stat.unipd.it](mailto:wp@stat.unipd.it)  
Most of the working papers can also be found at the following url: <http://wp.stat.unipd.it>



